

Messaggio di Napolitano alle Camera: commenti esponenti politici

Rassegna 8-9 ottobre 2013 (dalle agenzie di stampa, in ordine cronologico, dal più recente)

AMNISTIA: PALETTI EPIFANI “SÌ MA NON PER BERLUSCONI”

(AGI) - Roma, 9 ott. - Il messaggio sull'ammnistia e l'indulto del presidente della Repubblica continua ad infiammare il dibattito politico e oggi è intervenuto anche il segretario del Pd, Guglielmo Epifani, per sottolineare che il tema va affrontato con grande cautela e, in ogni caso, quegli atti di clemenza “non devono riguardare reati già esclusi in passato”. Il riferimento è a Silvio Berlusconi, condannato per reati fiscali. E la replica del Pdl non si è fatta attendere: “Il Pd non trasformi ogni cosa in un dibattito su Berlusconi”, ha detto Angelino Alfano. Il segretario del Pd ribadisce la linea del partito già enunciata ieri dal capogruppo alla Camera, Roberto Speranza, e dal responsabile Giustizia Danio Leva. “Servono prima altri interventi, ad esempio sulla ex Cirielli, la legge Giovanardi e la Bossi-Fini. Perché il problema non è solo svuotare le carceri ma anche evitare con misure intelligenti che si riempiano di nuovo”, è stato il ragionamento di Epifani che poi si schiera al fianco di Napolitano: “Sono assurde e irricevibili le accuse che sono state lanciate al capo dello Stato e le commistioni tra questo appello e la vicenda di Silvio Berlusconi che non c'entra adesso e non c'entrerà nemmeno per il futuro”. Nel pomeriggio arriva la risposta di Angelino Alfano. “Invito il Pd anche per una serenità di giudizio a non trasformare tutto in un referendum su Berlusconi che non può essere messo in discussione in cose che non lo riguardano, spero che il Pd non traduca le parole di Napolitano in norme contro una persona”. Il tutto mentre non accennano a diminuire gli attacchi del Movimento Cinque Stelle al Colle: Napolitano “non è super partes”, attacca Grillo. L'affondo continua anche sul merito della questione carceraria. “Le lacrime napoletane versate per coloro che sono detenuti sono sospette da parte di chi è parte fondante di questa classe politica” - scrive Grillo che ricorda al capo dello Stato il piano carceri presentato a luglio dal M5S. “Nessuna risposta. C'erano le vacanze in Alto Adige, signor Presidente?”. Posizione espressa in una conferenza stampa anche da deputati e senatori grillini. “È dal 5 agosto che esiste un nostro piano per risolvere il problema del sovraffollamento con soluzioni più efficaci dell'indulto e dell'ammnistia” afferma la capogruppo al Senato, Paola Taverna. Tra polemiche e prese di posizione, la capigruppo della Camera ha compiuto un primo passo decidendo di assegnare la lettera del presidente della Repubblica alla commissione Giustizia per avviare un'istruttoria che porti a una relazione da sottoporre al voto dell'aula. E sul sovraffollamento arriva anche la decisione della Consulta che dice no al rinvio della pena per “condizioni disumane”. Ma avverte il Parlamento: “Pronti a intervenire se il legislatore è inerte”.

GIACHETTI”, TIMIDI CENTROSINISTRA COLGANO OCCASIONE APPELLO COLLE

(ITALPRESS) - “Trovo ridicole le accuse nei confronti del presidente della Repubblica”. Così il vice presidente della Camera Roberto Giachetti del Pd, ai microfoni del TgLa7. “Su questo tema e contro la sofferenza e la tragedia che si vivono nelle carceri - ha ricordato Giachetti - Napolitano fa una battaglia da tempo, da molto prima che fosse Capo dello Stato. Solo chi è fuori dal mondo - ha aggiunto - non si rende conto di quale sia il dramma che stanno vivendo in questo momento le carceri, i carcerati e tutto il sistema giudiziario”. E ha concluso: “Ancora una volta Napolitano richiama la politica a fare quello che deve fare, ha detto di intervenire e ha suggerito una strada e io mi auguro che anche quelli che sono molto timidi, forse troppo timidi nel centrosinistra colgano quest'occasione per fare finalmente qualcosa di positivo”.

CARCERI, CANCELLIERI: ITALIA IN PESSIMO STATO, SERVE UNA SVOLTA

“Con amnistia e indulto vogliamo seria riforma dell’ordinamento” Roma, 9 ott. (TMNews) - “I provvedimenti” come l’amnistia e l’indulto “sono sicuramente impopolari, ma se saranno accompagnati, come lo saranno, da una seria riforma dell’ordinamento penitenziario in tutti i suoi aspetti, relativi alla qualità della vita nelle carceri, alla possibilità di lavoro dei carcerati, a una depenalizzazione interessante che darà una svolta definitiva su questi temi, allora sarà un provvedimento che ci consentirà di fare una svolta definitiva per il nostro paese”. Lo ha sottolineato il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri intervistata al TG3. Per il ministro “siamo veramente in cattivissime condizioni: non è solo un problema rispetto all’Europa, ma di rispetto della nostra Costituzione. Dobbiamo mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari possibili per garantire delle condizioni di vita accettabili nelle carceri. Ne parleremo al Consiglio dei Ministri: tutto quello che sarà necessario fare e che il Parlamento ci chiederà lo faremo fino in fondo”, ha concluso Cancellieri.

CANCELLIERI: CAPISCO TIMORI SU AMNISTIA MA GARANTIREMO SICUREZZA

Amnistia e indulto in “settori che non destano allarme sociale” Roma, 9 ott. (TMNews) - “Comprendo perfettamente chi teme provvedimenti di questo genere, perché hanno paura per la propria sicurezza: garantisco che però che il governo farà di tutto per garantire la sicurezza dei cittadini, anche perché amnistia e indulto andranno ad inserirsi in settori che non destano allarme sociale”. Lo ha detto al Tg3 il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri in merito a futuri provvedimenti per migliorare il sovraffollamento delle carceri italiane, come l’amnistia e l’indulto. “È un problema vero e forte che va affrontato, ma va fatto con serenità: garantiremo anche la sicurezza”, ha concluso il ministro.

CANCELLIERI, PRESTO NORME DI DEPENALIZZAZIONE

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - “Sulle riforme strutturali” contro il sovraffollamento delle carceri, “siamo già in pista e presto potremo varare norme significative di depenalizzazione di alcuni reati e interventi nel campo della giustizia che renderanno molto diversa l’ossatura del mondo delle carceri”. Lo ha detto a Zapping il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri, che più in generale sulla giustizia ha anche annunciato misure “che vanno a toccare la lunghezza dei processi. Senza riforme strutturali, amnistia e indulto non bastano”.

NAPOLITANO: CARDINALE SEPE, SERVONO RIFORME STRUTTURALI

(ANSA) - NAPOLI, 9 OTT - Il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, ha espresso piena condivisione delle parole del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in merito al sovraffollamento delle carceri. “Spesso visito i due penitenziari di Napoli, quello di Poggioreale e quello di Secondigliano - ha affermato -. Ho sempre detto che poteva essere un’occasione per cercare di alleviare le sofferenze dei tanti che sovraffollano queste prigioni”.

“Servono riforme strutturali - ha concluso - almeno ora si fa un tentativo per andare verso chi vive spesso in condizioni disumane”. “Accogliamo - aggiunge - anche i malati di Aids, i bambini a rischio, i tossicodipendenti, mettendo in campo opere di carità”. Passando dal dramma di Lampedusa a quello del sovraffollamento delle carceri, il presule dice di condividere “pienamente” la posizione espressa dal presidente della Repubblica su indulto e amnistia: “Può essere un’occasione per cercare di alleviare le sofferenze dei tanti che vivono in condizioni disumane”, spiega Sepe, precisando che “si tratta di un tentativo” e che servono comunque “riforme strutturali”.

GIUSTIZIA. MAZZIOTTI (SC): DA ALFANO NOVITÀ, MA NOI SAN TOMMASO

(DIRE) Roma, 9 ott. - “Oggi Alfano ha detto due cose importanti: che l’ammnistia non è un tema che riguarda Berlusconi e che il PDL si metterà alla testa del progetto di riforma della giustizia. Sono due novità importanti, perché fino ad oggi il PDL, anche quando era al Governo, non ha mai fatto nulla per risolvere i veri problemi della giustizia italiana e si è occupato solo delle grane giudiziarie di Berlusconi”. Lo dice Andrea Mazziotti, responsabile Giustizia di Scelta Civica, che aggiunge: “Io mi auguro che sia vero e che ci sia nel PDL una disponibilità a lavorare su temi come le carceri e la lentezza dei processi civili e penali. Ma avere qualche dubbio è lecito, se si leggono le dichiarazioni di altri come Bondi”. Insomma, conclude Mazziotti, “noi siamo veri riformatori e lavoriamo da tempo su proposte concrete per risolvere i problemi della giustizia italiana. Ma prima di crederci saremo come San Tommaso e vorremo toccare con mano nei lavori parlamentari la sincerità dei nuovi propositi espressi da Alfano oggi”.

CARCERI. RUSSO (PD): GRILLO RICORDI SUA BATTAGLIA PER SVUOTARLE

DIRE) Roma, 9 ott. - “C’è la necessità e l’urgenza di una amnistia per affrontare la crisi della giustizia, 24 giugno 2011... Non sono parole del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ma di Beppe Grillo”. Lo ricorda il senatore del Partito Democratico Francesco Russo che, su Facebook, lancia una provocazione al leader M5S ricordandogli “come diresti tu, caro Beppe, ‘ccà nisciuno è fessò”. Dice Russo: “Dalle colonne del suo blog il leader dei 5 stelle, poco più di due anni fa, denunciava che Marco Pannella si stava battendo per una causa giusta, contro le morti in carcere, ogni anno più di 150. Per sostenere questa campagna, Grillo non aveva esitato a scrivere che ‘non ci vogliono più carceri, ma meno detenuti. Peccato che oggi non ricordi più quella sua battaglia di buon senso, lasciandosi travolgere dalla foga della demagogia che lo spinge ad attaccare il presidente della Repubblica che, in coerenza all’impegno decennale della sua azione, preme il Parlamento affinché maturi un atto di clemenza nei confronti dei carcerati che ormai vivono in condizioni estreme in tutti gli istituti penitenziari del nostro Paese”.

QUAGLIARELLO, DA PD BASTA OSSESSIONI, INDULTO E AMNISTIA PARTE RIFORMA

(Adnkronos) - “Provvedimenti come l’ammnistia e l’indulto devono essere inquadrati come tasselli di una più ampia riforma della giustizia. Lo stesso presidente Napolitano si è espresso in tal senso”. Lo ha detto il ministro delle Riforme Gaetano Quagliariello durante la conferenza stampa dei ministri Pdl a Palazzo Chigi. “È incredibile - ha aggiunto - che di fronte a gente che soffre, il problema che si pone il Pd è se un determinato atto possa in qualche modo riguardare Berlusconi. Francamente, quando ho ascoltato il messaggio del Capo dello Stato non ho pensato quali potessero essere le ricadute specifiche di un atto di clemenza, ma mi è venuto in mente lo storico discorso di Giovanni Paolo II in Parlamento. Sarebbe bene - ha concluso Quagliariello - che il Pd mettesse da parte le sue ossessioni e guardasse alla sostanza dei problemi”.

NAPOLITANO: PM FIRENZE, NUOVE CARCERI PER RISOLVERE SITUAZIONE

ANSA) - FIRENZE, 9 OTT - “L’unico modo per combattere radicalmente e definitivamente il sovraffollamento carcerario è la costruzione di nuove carceri”. Lo ha detto il pm Luigi Bocciolini, giudice delle esecuzioni a Firenze, riguardo il dibattito su amnistia e indulto, dopo le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. “Sono tre anni - ha aggiunto - che sul codice penale c’è scritto: Aggiornato con decreto svuota carceri. Nel 2006 l’indulto ha condonato 3 anni di reclusione. Nonostante questo, il problema del sovraffollamento carcerario risulta essersi aggravato. Perché?”. Per il pm fiorentino il rischio è “porre in condizioni di sempre maggior incertezza quella pena che può assolvere le proprie finalità rieducative, repressive e dissuasive soltanto se applicata con puntualità e precisione”.

NAPOLITANO: GIUDICE ROIA, CAV POTREBBE BENEFICIARE INDULTO

Anche se ha già usufruito di quello del 2006 (ANSA) - ROMA, 9 OTT - Anche se ha già usufruito di quello del 2006, se intervenisse un nuovo indulto, Silvio Berlusconi ne potrebbe beneficiare purché non abbia ancora espiato del tutto o parzialmente la pena di un anno che gli è rimasta da scontare per la condanna per frode fiscale al processo Mediaset. A spiegarlo è il giudice Fabio Roia, presidente di sezione al tribunale di Milano. “Un nuovo indulto sarebbe cumulabile con quello del 2006”, dice. Dunque Berlusconi potrebbe goderne? “sì se non ha ancora espiato la pena di un anno o se la sta espiando”. C’è però un “ma” con cui fare i conti: “ogni provvedimento di clemenza fa storia a sé; bisogna vedere quali reati saranno esclusi. Gli ultimi due indulti, quello del 2006 e quello del 1990, per esempio hanno escluso l’associazione di tipo mafioso; ma hanno compiuto una scelta opposta sui reati di violenza sessuale: reati che nel 1990 hanno beneficiato dell’atto di clemenza a differenza di quello che è avvenuto sette anni fa”. Ma un eventuale indulto coprirebbe anche la pena accessoria dell’interdizione dai pubblici uffici? “questa è un’altra questione. Nell’indulto del 1990 le pene accessorie erano incluse, a differenza di quello che è accaduto con quello del 2006. Certo se l’obiettivo ora è svuotare le carceri non si capisce perché dovrebbe essere applicato anche alle pene accessorie”. C’è però un’altra variabile ed è rappresentata da un’eventuale condanna definitiva di Berlusconi per il processo Ruby. “Normalmente il beneficio viene revocato se entro un periodo determinato dall’entrata in vigore, solitamente cinque anni, la stessa persona compie un reato per il quale interviene una condanna definitiva superiore ai due anni di reclusione”. A quel punto a Berlusconi toccherebbe scontare anche i tre anni per frode fiscale che gli sono stati indultati.

BOCCUZZI (PD): NO AMNISTIA PER REATI CHE CAUSANO INFORTUNI SUL LAVORO

“Per svuotare le carceri acceleriamo l’iter dei processi” (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 09 OTT - “Le carceri italiane scoppiano, la condizione di detenuti e operatori carcerari è sempre più drammatica e trovare una soluzione è doveroso, moralmente e giuridicamente. Non si può però pensare di risolvere la questione con l’ennesimo provvedimento generalizzato di amnistia o indulto”. Lo dichiara Antonio Boccuzzi, deputato del Partito democratico ed esponente della commissione Lavoro. “Anche perché - continua - molti dei cittadini in carcere sono persone in attesa di giudizio, e quindi occorre prima di tutto intervenire per accelerare l’iter dei processi, e svuotare così molte celle. Solo in seguito si possono ipotizzare altri provvedimenti, sicuramente però limitati ad alcune categorie di reati. Certo non dovranno rientrare nell’amnistia, nell’indulto o nella de-penalizzazione casi che riguardano infortuni sul lavoro, malattie professionali e disastri ambientali. Eternit, Ilva, Vajont, Petrolchimico di Marghera, migliaia di morti sul lavoro e centinaia di migliaia di infortuni in Italia devono essere un severo monito per il legislatore”.

NAPOLITANO: LEGNINI, ATTACCHI INACCETTABILI

“Tante vicende giudiziarie Cav, ogni provvedimento lo riguarda” (ANSA) - CEPAGATTI (PESCARA), 9 OTT - “Non si può un giorno dire che le carceri italiane sono sovraffollate, con i detenuti in condizioni sovrumane, e dopo, quando si assumono iniziative, strumentalizzarle, producendo attacchi inaccettabili e politicamente volgari come quelli che sono stati rivolti al presidente della Repubblica”. Lo ha affermato il sottosegretario di Stato, Giovanni Legnini, a proposito della questione amnistia e dell’attacco del Movimento 5 Stelle nei confronti del Capo dello Stato, a margine di un convegno a Cepagatti. “Credo che le vicende giudiziarie di Berlusconi - ha aggiunto Legnini - siano talmente articolate e molteplici che qualunque provvedimento sulla

giustizia in teoria può riguardare Berlusconi. Ciò che possiamo dire con certezza è che nelle intenzioni del presidente Napolitano c'era solo e soltanto la necessità inderogabile di affrontare il problema delle carceri”.

CARCERI: LUMIA (PD), CON PROPOSTE PD NESSUNA NORMA AD PERSONAM

ASCA) - Roma 9 ott - “Il Partito democratico al Senato risponderà positivamente al messaggio del Presidente della Repubblica sul tema del sovraffollamento delle carceri. Abbiamo proposte in grado di fare scelte coerenti con le indicazioni contenute nel messaggio del Capo dello Stato senza mettere in discussione il diritto alla sicurezza dei cittadini e vigilando affinché non siano inserite norme ad personam”. Lo dice il senatore Giuseppe Lumia, capogruppo del Pd in commissione Giustizia. “Già oggi in commissione - aggiunge - abbiamo iniziato a fare un ottimo lavoro che va proprio nella direzione richiesta dal Presidente della Repubblica. È stato migliorato il testo approvato alla Camera sulle pene alternative al carcere. Abbiamo avviato la depenalizzazione di una miriade di reati che hanno solo intasato il sistema giudiziario e carcerario “. “Il Parlamento - conclude Lumia - adesso è chiamato ad un'assunzione di responsabilità affinché faccia dell'indulto e dell'amnistia un'occasione da integrare in un'ottica complessiva con altri provvedimenti, come la depenalizzazione, le misure alternative al carcere e il piano carceri, la riforma compiuta del sistema penale, per affrontare e risolvere alla radice il dramma delle carceri in Italia”.

NAPOLITANO: DON BATTAGLIA (FICT), LEGGE AMNISTIA DA SOLA NON RISOLVE

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - “Una legge da sola non risolve il problema. Da sempre questa federazione ritiene che il mero provvedimento di clemenza, oltre a mettere in discussione il valore educativo della pena, non sia risolutivo della problematica in quanto rischia di decongestionare solo per un breve arco temporale gli istituti penitenziari, sicuramente fatiscenti e inidonei”: così don Mimmo Battaglia, presidente della Fict (Federazione Italiana Comunità terapeutiche) commenta il messaggio del presidente Giorgio Napolitano sul sovraffollamento carcerario. “Un buon carcere e una più attenta politica dell'esecuzione penale che punti a una alternativa alla pena, che non si riduca a provvedimenti sbrigativi come il decreto svuota carceri, che non ha inciso significativamente sul problema del sovraffollamento, garantiscono anche una maggiore sicurezza sociale. Per prevenire comportamenti recidivanti è necessario accompagnare la pena con adeguati interventi di sostegno o da misure alternative alla pena stessa. I dati confortano il pensiero che in tali casi è più difficile che la persona commetta nuovi reati” spiega il sacerdote. “Finora è prevalsa la sola la linea repressiva; abbiamo bisogno, invece, di una politica che costruisca e restituisca speranza alla gente e che aiuti anche chi ha sbagliato a riscattare la propria storia. Per questo la politica è chiamata ad avere coraggio: la legge da sola non educa. Concordiamo con il presidente della Repubblica allorché invita i nostri giudici a fare un utilizzo più prudente della custodia cautelare in carcere: i dati confermano la massiccia presenza di detenuti in attesa di giudizio la cui pericolosità ben potrebbe essere contenuta con misure differenti” conclude il presidente della federazione.

NAPOLITANO: PM POMARICI, AMNISTIA E INDULTO NON SERVONO

(ANSA) - MILANO, 9 OTT - “Non ci si illuda che con un' amnistia o un indulto e basta si possa risolvere definitivamente la situazione di sovraffollamento delle carceri. Bisogna invece riformare il sistema penale”. Ne è convinto, Ferdinando Pomarici, il magistrato per anni alla guida della Dda e dell'antiterrorismo milanesi e che ora, davanti alla sollecitazione lanciata dal Presidente Giorgio Napolitano di ricorrere ad amnistia e indulto, non esita a manifestare un certo scetticismo per il modo in cui le parole del Capo dello Stato sono state commentate. “Non posso che condividere il

grido di allarme lanciato dal Presidente della Repubblica sulla situazione carceraria - prosegue -. Ma mi preoccupano molto commenti e parole che ho letto o ascoltato da parte di numerosi esponenti della classe politica che hanno accentrato l'attenzione solo sul provvedimento di clemenza senza invece soffermarsi sulla necessità di una profonda riforma del sistema penale" come ha sottinteso lo stesso Presidente. Per risolvere il problema, Pomarici spiega che "bisogna agire a monte o diminuendo il numero dei reati puniti con la detenzione, estendendo le misure alternative, o aumentare la capienza carceraria".

FERRANTI "AFFRONTEREMO SICURAMENTE PROBLEMA AMNISTIA E INDULTO"

ROMA (ITALPRESS) - "Quello inviato dal Presidente della Repubblica alle Camere sulle carceri è un messaggio molto ricco, complesso e che va valutato con attenzione. Ci ha confortato il fatto che Napolitano abbia convalidato la linea che abbiamo scelto fin dall'inizio della legislatura per dare una risposta strutturale al problema, menzionando il nostro primo provvedimento sulla pena detentiva domiciliare come pena alternativa al carcere e l'istituto della messa alla prova, purtroppo non ancora approvati al Senato dove dovrebbero avere una corsia preferenziale, anche se possono avere un beneficio immediato sul sovraffollamento carcerario non rilevante". Lo dice a Radio Radicale la presidente della commissione giustizia della Camera Donatella Ferranti, deputata del Pd. "Così come siamo stati nella linea giusta quando abbiamo eliminato gli automatismi derivati dalla ex Cirielli o quando abbiamo calendarizzato la custodia cautelare in carcere che sarà la nostra priorità. Napolitano ci chiede anche di valutare la depenalizzazione, le pene alternative al carcere, la funzione rieducativa della pena - prosegue. E poi affronteremo sicuramente, con una discussione anche in commissione giustizia, il problema indulto e amnistia, con una analisi metodologica seria a monte che è quella di verificare quali tipologie di reato creano il sovraffollamento carcerario e quindi poter agire su quelle. Per esempio, se il 40% del sovraffollamento carcerario è dato dalle misure cautelari in carcere si può intervenire sulle misure cautelari come estrema ratio e privilegiare misure alternative dove non ci sia effettiva rilevanza e necessità".

CARCERI. CAMERA SI MUOVE, CI SARÀ UN VOTO SU LETTERA NAPOLITANO

PRIMA UNA RELAZIONE IN COMMISSIONE POI UNA MOZIONE IN AULA (DIRE) Roma, 9 ott. - Il giorno dopo il messaggio di Giorgio Napolitano al parlamento, la Camera decide di mettere mano al tema carceri assegnando la lettera del presidente della Repubblica alla commissione Giustizia per avviare un'istruttoria che porti a una relazione da sottoporre al voto dell'aula. È quanto ha stabilito la capigruppo accogliendo una proposta del capogruppo del misto Pino Pisicchio (Centro democratico) sulla quale si sono detti d'accordo tutti i gruppi. L'esame in commissione della lettera di un capo dello stato inviata alle Camere è una novità. Si poteva anche inserire il tema direttamente in aula ma poi si è preferito far fare gli approfondimenti necessari in commissione. Il testo servirebbe come base per cercare un'intesa preventiva tra le forze politiche prima di esaminare una proposta di legge vera e propria. Sui provvedimenti di indulto e amnistia serve infatti un'ampia maggioranza di almeno due terzi. Con il voto dell'aula, se si trovasse l'intesa, si potrebbe quindi arrivare a una mozione che darebbe le linee di indirizzo per adottare un testo di legge. I tempi del dibattito vanno però ancora decisi. Attualmente alla Camera c'è una sola proposta già formalizzata (depositata lo scorso 26 marzo), assegnata in commissione ma ancora in attesa di essere calendarizzata. Si tratta del testo a firma Sandro Gozi (Pd). Al Senato ci sono invece 2 ddl: uno a prima firma di Luigi Compagna (Gal), depositato il 15 marzo e cofirmato dall'ex sottosegretario alla Giustizia Luigi Manconi (Pd); e un secondo un ddl questa volta a prima firma Manconi cofirmato da Compagna e da altri due colleghi del Pd (Paolo Corsini e Mario Tronti), presentato anche questo il 15 marzo scorso.

CARCERI: VIETTI, MESSAGGIO NAPOLITANO SEMPLIFICATO DA MEDIA

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - “Il messaggio al Parlamento del presidente della Repubblica è stato un pò troppo semplificato dalla vulgata giornalistica mentre indicava diverse soluzioni alla drammatica situazione delle carceri e soltanto come soluzione di emergenza ha fatto riferimento a un provvedimento di clemenza”, Lo ha detto il vicepresidente del Csm Michele Vietti parlando in Cassazione a margine della presentazione del ‘Dizionario enciclopedico delle mafie in Italia a cura di Claudio Camarca. Vietti ha sottolineato che innanzitutto “occorre lavorare sulla depenalizzazione e sulle misure alternative alla detenzione, di cui tutti parlano ma nessuno le mette in pratica”. Vietti inoltre ha sottolineato che il presidente della Repubblica “solo nella coda del suo messaggio ha parlato del provvedimento di clemenza qualora nessun intervento legislativo venisse varato dal Parlamento per sanare in maniera strutturale la piaga del carcere entro i termini temporali per evitare la sanzione dell’Unione Europea all’Italia”. Per Vietti “se nulla verrà fatto in tema di carcerazione preventiva e definitiva, ma ci si limiterà solo all’atto di clemenza, nel giro di pochi anni torneremo nella stessa situazione di adesso nella quale ci sono 20.000 detenuti in più rispetto la capienza dei penitenziari”.

CARCERI: INGROIA “SÌ AMNISTIA PER EMERGENZA, NO PER SALVARE BERLUSCONI”

OMA (ITALPRESS) - “Ben venga un’amnistia per alcuni reati per affrontare l’emergenza carceri come chiede il presidente Napolitano, ma a tre condizioni. La prima è che contestualmente parta un serio piano speciale per le carceri, la seconda che vengano depenalizzati alcuni reati, la terza e forse politicamente più importante, è che vengano esclusi dall’amnistia i reati per i colletti bianchi. Insomma, con la scusa dell’emergenza carceraria non si provi in nessun modo a salvare Berlusconi”. Lo ha detto il presidente di Azione Civile Antonio Ingroia.

NAPOLITANO: CORLEONE, PARLAMENTO DEDICHI INTERA SESSIONE TEMA

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - “Con il suo messaggio alle Camere Napolitano ha voluto mettere in guardia il Parlamento sulla gravità, nel corso del semestre italiano Ue, di una condanna del nostro Paese per violazione dei diritti umani”. Lo afferma Franco Corleone, coordinatore dei garanti italiani, a proposito del messaggio del Presidente della Repubblica sullo stato delle carceri intervenendo oggi alla presentazione di tre proposte di legge di iniziativa popolare sull’argomento, ricordando che o si corre ai rimedi oppure a fine maggio arriverà la condanna della Corte europea. Per questo Corleone chiede che sull’argomento il Parlamento dedichi “una intera sessione”. Corleone ha anche ricordato che a fine dicembre “scade la legge Severino che prevede i domiciliari”. E vi è ancora un altro obbligo al quale l’Italia dovrà assolvere entro aprile 2014 che è quello di istituire un organismo di controllo sulle carceri per la garanzia dei diritti umani previsto dalle Nazioni Unite. “Chi critica l’indulto oltre a ricordare che fino al 1990 ve ne era uno ogni tre anni, dovrebbe anche pensare che o l’Italia si mette in regola o potrebbe dovere sborsare 420 milioni di euro se 28 mila detenuto faranno ricorso”. Per il presidente dell’Unione delle Camere penali, Valerio Spigarelli, “serve un riscatto di orgoglio civico nazionale”. “Nelle carceri - ha detto - è in atto una guerra ai diritti individuali: servono indulto e amnistia ma anche una riforma più profonda del sistema penitenziario”, battendosi in particolar modo per il reato di tortura.

CARCERI: DI PIETRO “AMNISTIA E INDULTO NON SONO SOLUZIONI”

ROMA (ITALPRESS) - “Sono nettamente contrario all’ipotesi di amnistia e indulto come eterne soluzioni per risolvere un problema vero come quello carcerario in Italia. Devo premettere, sia per

correttezza istituzionale, sia perchè ci credo veramente, che chi è in buona fede, e ritengo di esserlo, possa e debba superare il sospetto che Napolitano abbia invocato queste misure per favorire Berlusconi. Lo credo non tanto perchè abbia fiducia in questo Parlamento ma perchè, riflettendoci bene, ritengo poco probabile, e quasi impossibile, che l'indulto e l'amnistia possano andare in soccorso del condannato Silvio Berlusconi". Lo scrive in un post sul suo blog il Presidente dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro. "Questo - aggiunge - perchè sono provvedimenti che, in base al dettato costituzionale, per essere approvati prevedono la maggioranza dei due terzi della Camera e del Senato e, quindi, ci dovrebbe essere il coinvolgimento non solo dei diretti interessati, ma anche di forze politiche, quali il Partito democratico, che non possono permettersi di ripresentarsi agli elettori dopo aver approvato l'ennesima legge ad personam per Berlusconi. Pur escludendo che l'indulto e l'amnistia possano essere stati invocati per favorire Berlusconi, rimane una ferma contrarietà del ricorso a tali strumenti per risolvere l'emergenza carceraria in Italia perchè rappresentano l'ennesima sconfitta dello Stato". "Non vi è dubbio - prosegue Di Pietro - che nel nostro Paese, dove c'è una previsione massima di circa 45 mila posti in carcere, se vi sono circa 67 mila detenuti questi provocano un sovraffollamento. Così come non vi è dubbio che alcune strutture carcerarie sono del tutto invivibili e calpestano ogni diritto del detenuto. Credo che una soluzione urgente del problema possa essere trovata attraverso una rivisitazione del sistema penale. Nelle nostre carceri, infatti, ci sono reclusi per fatti non socialmente pericolosi in sè e, quindi, basterebbe una forte depenalizzazione sia per ridurre il numero dei detenuti sia per lasciare in carcere coloro che hanno effettivamente commesso reati gravi".

NAPOLITANO: RACITI (PD), MESSAGGIO IN AULA ACCOLTO CON FREDDEZZA

Coccia (pd), sosterrò proposte legge per cambiare sistema (ANSA) - ROMA, 9 OTT - "Nonostante il messaggio di Giorgio Napolitano sullo stato delle carceri italiane sia stato accolto in aula con freddezza, noi lo condividiamo fino in fondo ed anzi siamo convinti che il suo intervento possa aiutarci a portare a casa un risultato importante". Lo ha detto Fausto Raciti, deputato del Pd che oggi insieme alla collega Laura Coccia e a Gennaro Migliore (Sel) ha preso posizione in favore delle dichiarazioni del presidente della Repubblica dopo le polemiche di ieri sul suo messaggio alla Camere, nel corso della presentazione a Montecitorio del contenuto di tre proposte di legge sulle carceri. Anche i due parlamentari del Pd hanno dichiarato che sosterranno in aula, come primi firmatari, le tre proposte di legge di iniziativa popolare che hanno raccolto 50 mila firme. Sull'argomento all'ordine del giorno Raciti ha detto che "non serve la retorica ma energia politica; io credo - ha aggiunto - che in questa legislatura ci sia lo spazio per portare a casa qualche risultato e in questo Napolitano ci ha aiutato". Secondo Raciti l'alta adesione dei giovani che hanno firmato per le tre proposte di legge è stata determinata dal "rapporto difficile che i giovani hanno dai fatti del G8 di Genova fino alle curve degli stadi con le istituzioni, lo Stato e in ultima analisi con la democrazia: non a caso - ha ricordato - in molti erano interessati al reato di tortura". Anche Laura Coccia ha detto di avere condiviso l'intervento di Napolitano e di sostenere le tre proposte di legge: "Sono disposta a sostenere queste proposte anche se mi copriranno di insulti o se mi sentirò dire, come già mi è capitato di sentire, che quella del carcere non è una priorità del paese".

CARCERI: ALFANO "PD NON TRASFORMI QUESTIONE IN REFERENDUM SU BERLUSCONI"

ROMA (ITALPRESS) - "Sono convinto che occorra leggere con attenzione quello che ha detto il capo dello Stato, e inviterei il Pd a non trasformare tutto, anche la questioni delle carceri, in un referendum su Silvio Berlusconi, che non può essere messo in mezzo ad una discussione che non lo riguarda ma che riguarda l'intero Paese". Lo dice il vicepremier e ministro dell'Interno, Angelino Alfano, in conferenza stampa a palazzo Chigi con gli altri 4 ministri Pdl, Lorenzin, De Girolamo,

Lupi e Quagliariello, replicando così al segretario Pd Guglielmo Epifani. Poi Alfano aggiunge: “Spero che il Pd non voglia tradurre le parole del capo dello Stato in norme contro una persona”.

CARCERI, ALFANO: INDULTO NON SIA REFERENDUM SU BERLUSCONI

(9Colonne) Roma, 9 ott - “Sulla questione dell’indulto e dell’amnistia, invito a non trasformare tutto in un referendum su Silvio Berlusconi, che non può essere messo in mezzo in una questione che non lo riguarda. Il capo dello Stato ha avuto il merito di evidenziare un problema importante, che spero il Pdl non faccia diventare legate a Silvio Berlusconi”. Lo ha detto il segretario del Pdl Angelino Alfano, in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

CARCERI: GASPARRI “AMNISTIA E INDULTO SIANO LEGATI A RIFORMA GIUSTIZIA”

ROMA (ITALPRESS) - “La riflessione sull’amnistia e l’indulto deve essere estesa alla riforma complessiva della giustizia. Bisogna colpire i reati di grave allarme sociale ma porre fine indubbiamente all’emergenza carceri. Occorre quindi una riflessione generale su tutti i provvedimenti che sono all’esame del Parlamento da molto tempo, rivedere le regole che riguardano la carcerazione preventiva, senza lasciarsi condizionare da situazioni contingenti. Nessuno chiede leggi ad personam. Ma pensare di fare un’amnistia o un indulto o interventi di altra natura con la pregiudiziale di punire sempre e comunque una sola persona sarebbe un modo di procedere inaccettabile. Si rifletta quindi con serietà, perchè il mal funzionamento della giustizia e la situazione carceraria sono frutto del costante impedimento per realizzare una compiuta e complessiva riforma di tutto questo ambito”. Lo afferma Maurizio Gasparri (Pdl), vice presidente del Senato.

NAPOLITANO: BARANI (GAL), PD E M5S IRRESPONSABILI

ANSA) - ROMA, 9 OTT - “Pd e Movimento 5 Stelle hanno ulteriormente dimostrato un’incredibile irresponsabilità politica, oltre che una totale mancanza di senso delle istituzioni”. Lo dice il senatore Lucio Barani del gruppo Grandi Autonomie e Libertà riferendosi al messaggio di ieri del capo dello Stato sulla situazione delle carceri. “Nonostante i recentissimi appelli del Capo dello Stato culminati con un messaggio alle Camere, il primo in due mandati del Presidente Napolitano, i su citati partiti, attraverso i reciproci capigruppo in II Commissione Giustizia al Senato, - osserva Barani - si sono opposti alla mia proposta, sostenuta da Pdl, Scelta Civica, Sel e Autonomie-Psi, di una rapida calendarizzazione dei disegni di legge già presentati su amnistia e indulto”. “Con atteggiamenti non troppo celati - prosegue Barani - hanno declassato il messaggio del Presidente della Repubblica ad una mera segnalazione, ignorando nei fatti la sua valenza costituzionale e al contempo la rilevanza politica di un appello pervenuto anche dalla Corte di Giustizia di Strasburgo circa la violazione dei più elementari principi di tutela dei diritti e della dignità umana nei penitenziari”. “In particolare, i Senatori Lumia e Casson - conclude Barani - si sono spinti fino a sconfessare il loro stesso capogruppo, Sen. Zanda, che aveva assicurato in Aula un atteggiamento costruttivo e risposte tempestive al messaggio del Capo dello Stato”.

CARCERI: LA RUSSA, FERMA OPPOSIZIONE FDI ALL’AMNISTIA E INDULTO

GARANTISTI NEI PROCESSI MA SIAMO PER LA CERTEZZA DELLA PENA Roma, 9 ott. (Adnkronos) - “Il Presidente della Repubblica ha parlato dall’alto della sua saggezza ma dal nostro punto di vista è confortante che nessun messaggio del Capo dello Stato alle Camere sia stato tradotto in legge”. Lo dice il presidente di Fratelli d’Italia, Ignazio La Russa. “Sarebbe una jattura - aggiunge- se dopo lo svuotacarceri voluto dalla maggioranza venisse approvata una legge che

cancella reati gravissimi e rimette in libertà delle persone che dopo un anno in massima parte ritorneranno in cella. Ci opporremo fermamente ad ogni misura del genere: siamo garantisti per quanto riguarda i processi, ma una volta emessa la sentenza deve esserci certezza della pena”, conclude La Russa.

NAPOLITANO: ALFONSO PAPA, MONITO PER CAMERE, SERVE AMNISTIA

ANSA) - ROMA, 9 OTT - “Il messaggio alle Camere del presidente Giorgio Napolitano deve diventare straordinario momento di riflessione per tutta la politica italiana; le condizioni delle nostre carceri gridano vendetta agli occhi del mondo. E amnistia o indulto possono essere il primo passo per avviare un processo di autentica riforma della giustizia”. Così Alfonso Papa, presidente del “Comitato per la prepotente urgenza” e vicepresidente di Alleanza democratica, commenta il messaggio del Presidente della Repubblica. “Bisogna trovare una soluzione immediata al sovraffollamento dei penitenziari così come più volte richiesto dalla Corte europea per i diritti dell’uomo” osserva l’ex deputato del Pdl, per il quale la Camera votò sì alla richiesta di arresto della Procura di Napoli per il coinvolgimento nell’inchiesta sulla cosiddetta P4. Per Papa “è davvero triste assistere al solito gioco politico sulle delicate questioni dell’amnistia e dell’indulto. Da una parte c’è chi vorrebbe piegare gli istituti ai bisogni di un singolo, dall’altra chi ne approfitta per fare della propaganda dopo anni di colpevole silenzio”. E invece “l’anomala maggioranza che anima le larghe intese ha l’opportunità di schierarsi dalla parte dello Stato di diritto. Non c’è più tempo per le contrapposizioni indotte dal basso cabotaggio politico”.

CARCERI: VIETTI, RICORSO NON FISIOLOGICO A CUSTODIA CAUTELARE

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - Il ricorso alla carcerazione preventiva presenta dati “non proprio fisiologici”: lo ha detto il vicepresidente del Csm Michele Vietti parlando in Cassazione a margine della presentazione del ‘Dizionario enciclopedico delle mafie in Italia a cura di Claudio Camarca, presente anche il primo presidente della Suprema Corte, Giorgio Santacroce e il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti. Vietti ha aggiunto che “la carcerazione preventiva ha un senso solo laddove esistono le condizioni fissate dal codice per ricorrervi, bisogna però tenere conto che per la lentezza dei processi e il rischio prescrizione, il carcere preventivo è l’unico modo per far scontare parte della pena”. Secondo il vicepresidente di Palazzo dei Marescialli, è questo uno dei motivi che spiegano l’elevato ricorso al carcere preventivo che è anch’esso una delle cause del sovraffollamento degli istituti penitenziari. Alla presentazione di ‘Dem’ erano presenti anche il direttore generale del Miur, Giovanna Boda il procuratore della Repubblica di Roma Giuseppe Pignatone, il professor Massimo Brutti, il magistrato del massimario della Cassazione Raffaele Cantone, Francesco Vitale del Tg2, il cronista Giuseppe Baldessarro e Giorgio Gosetti, docente del Dams. Nell’Aula Magna del palazzaccio il pubblico era costituito soprattutto da studenti di istituti superiori della capitale.

NAPOLITANO: BIANCHI (PD), PARLAMENTARI VISITINO CARCERI

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - “Credo che l’appello del Presidente Napolitano al Parlamento di non dimenticare la drammatica situazione delle carceri, vada raccolto e che meriti grande rispetto. Il primo compito di chi siede alla Camera e al Senato è quello di comprendere la realtà e di valutarla coi propri occhi”. Lo afferma Stella Bianchi, parlamentare del Pd. “Per questo (come è tra le facoltà e tra i doveri dei parlamentari) credo che sia necessario andare di persona negli istituti di pena, come molti di noi hanno già fatto in diverse occasioni. In tutte le carceri e specie in quelle (sono tantissime) dove accanto alle detenute ci sono anche i loro bambini che condividono una situazione di estrema difficoltà di cui il sovraffollamento è solo la punta dell’iceberg. Per questo mi farò

promotrice, assieme a tutti i colleghi di ogni parte politica, di organizzare visite all'interno degli istituti, intese non come una passerella, ma come un bagno di realtà. Ogni decisione che il Parlamento sarà chiamato a prendere sull'argomento non può sfuggire a una conoscenza diretta e partecipata", conclude.

CARCERI. GINO STRADA: NAPOLITANO PERCHÉ PROPRIO ADESSO?

(DIRE) Roma, 9 ott. - "Napolitano dovrebbe spiegare perchè gli è venuto in mente proprio adesso la proposta dell'indulto e dell'amnistia. Non vorrei che ci fosse il desiderio di dare una mano a qualche pregiudicato molto noto, un delinquente abituale che si vanta di avere avuto 50 avvisi di garanzia, 700 processi, 47 mila prescrizioni". Così Gino Strada, fondatore di Emergency, ai microfoni de La Zanzara su Radio 24. "Berlusconi sicuramente è un pregiudicato- prosegue Strada- e se dovessero confermare una serie di condanne si potrebbe parlare di delinquente non per caso".

CARCERI, UMAN FOUNDATION LANCIA I "SOCIAL IMPACT BOND"

Il ministro Cancellieri: strumento legato al risultato finale, è via maestra (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 09 OTT - Un messaggio chiaro quello del presidente Napolitano alle Camere "La necessità di cambiare profondamente le condizioni delle carceri costituisce non solo un imperativo giuridico e politico, bensì un imperativo morale. L'Italia viene a porsi in una condizione che ho già definito umiliante sul piano internazionale". Proprio di questo si è parlato al II Annual Meeting di Uman Foundation, presieduta da Giovanna Melandri, su "La finanza sociale e le nuove povertà". Per rispondere all'emergenza delle carceri, durante il convegno, è stata lanciata una proposta concreta: quella del Social Impact Bond (SIB), strumento innovativo per la fornitura di servizi pubblici, attraverso la partnership tra attori pubblici e privati. "Il carcere è un settore in cui è necessario sperimentare modelli di innovazione sociale - dice Giovanna Melandri -. Basta scorrere i dati per capire che siamo di fronte ad una grande emergenza che non può essere risolta con gli strumenti sin qui utilizzati. Per questo pensiamo sia arrivato il momento di costruire un Social Bond pilota così come è stato fatto nel 2010 dal Governo Inglese proprio sul tema del reinserimento sociale dei detenuti".

Il ministro Cancellieri: strumento legato al risultato finale, è via maestra L'importanza di questo strumento finanziario è stata sottolineata dall'intervento del ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri che - durante la tavola rotonda del meeting intitolata "Investire nelle comunità: i social bond per il reinserimento sociale dei detenuti" - ha dichiarato: "Questo strumento, in cui il finanziamento è legato al risultato finale, e dato sotto forma di 'provà, è una via maestra. Credo in questo strumento. Penso che dobbiamo andare in quella direzione. Nelle nostre carceri non lavora quasi nessuno. È fondamentale che gli si venga data un'opportunità di lavoro. Non avrebbe senso un'amnistia senza una riforma di sistema". Nei SIB tipicamente gli attori coinvolti sono cinque: una Pubblica Amministrazione, i fornitori di un servizio (di solito operatori del Terzo Settore), gli investitori sociali, l'intermediario specializzato nell'emissione di un SIB e nella raccolta del capitale, un soggetto indipendente incaricato della valutazione del raggiungimento del risultato finale e del suo impatto. Al raggiungimento dell'obiettivo sociale prefissato, la Pubblica Amministrazione registrerà un risparmio e potrà impiegare una parte di questo margine per remunerare gli investitori, proporzionalmente all'impatto sociale realizzato.

CARCERI: PITTELLA (PD), ACCUSE GRILLO IGNOBILI. SERVONO NUOVI PENITENZIARI

(ASCA) - Roma, 9 ott - "Le accuse di Grillo contro Napolitano sono ignobili. Il Capo dello Stato ha sollevato una questione drammatica sulla quale la politica parla poco e agisce ancora meno.

L'amnistia può essere considerata solo all'interno di una riforma più complessiva del sistema giudiziario e carcerario italiano. Una riforma che deve partire innanzi tutto dalla costruzione di nuovi penitenziari, con l'ausilio magari - visto la scarsità delle finanze pubbliche - dei privati e del project financing. Occorre poi depenalizzare alcuni reati, potenziare le misure alternative alla detenzione e permettere ai giovani carcerati di scontare la propria pena nei penitenziari minorili fino all'età di 24 anni, così come in uso nel nord Europa". Lo dichiara Gianni Pittella, candidato alla segreteria del Pd e vice presidente vicario del Parlamento europeo, intervenendo a Baobab su Radiorai.

CARCERI: GIBIINO (PDL), OK INDULTO MA SUBITO RIFORMA GIUSTIZIA

Necessari anche interventi edilizia carceraria (ANSA) - ROMA, 9 OTT - "Il sistema carcerario italiano è una delle vergogne nazionali. Da troppo tempo sappiamo solo gridare all'emergenza, senza dar vita ad un piano serio di edilizia carceraria, senza riformare una giustizia che oggi punisce e non rieduca. Gli strumenti dell'amnistia e dell'indulto possono avere senso se accompagnati da un programma che preveda la costruzione di nuove carceri e l'ammodernamento di quelle esistenti. La finanza di progetto, con il coinvolgimento del privato, può essere lo strumento più giusto per recuperare risorse e per favorire il nuovo corso". Lo dichiara il Senatore Vincenzo Gibiino. "L'umanizzazione degli ambienti carcerari non è più rinviabile - prosegue Gibiino - uno Stato democratico deve certamente pretendere dai cittadini il pieno rispetto delle leggi, ma al tempo stesso deve garantire un vivere dignitoso ad ognuno di essi, anche quando questi cada in errore. Tutto questo deve però passare attraverso una riforma della giustizia che abbia tra gli obiettivi l'individuazione di ogni possibile forma di rieducazione al di fuori dal regime di detenzione in carcere. Auspico che il Governo e il Parlamento abbiano il coraggio di muoversi in questa direzione, affinché l'Italia possa essere considerata un Paese più moderno e più giusto".

CARCERI: FERRI, SITUAZIONE INSOSTENIBILE; AMNISTIA È MALE MINORE

GI) - Roma, 9 ott. - "Ho un approccio da magistrato. Quando ad un magistrato parli di amnistia e indulto si preoccupa perchè vede vanificare il suo lavoro, gli sembra una rinuncia a perseguire dei reati. Ma devo dire da cittadino, magistrato e uomo di Governo che la situazione è insostenibile". Parla così Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia, intervenuto a Effetto Giorno - Le Notizie in 60 minuti, su Radio24. Ferri si dice preoccupato del fatto che "dovremo pagare milioni e milioni di euro, perchè arriveranno le condanne dell'Europa all'Italia e questi soldi li dovranno versare i cittadini italiani. A questo punto devo capire quale è il male minore". E il male minore sono amnistia e indulto? "Però se si fanno dei provvedimenti clemenziali, vanno accompagnati a provvedimenti strutturali. Non dimentichiamoci - conclude il sottosegretario - che quando abbiamo fatto l'indulto sono uscite 22mila persone, siamo nel 2013 e c'è di nuovo un problema di sovraffollamento".

CARCERI. FEDELI: VOLGARITÀ GRILLO NON AIUTANO A RISOLVERE PROBLEMI

(DIRE) Roma, 9 ott. - "È alquanto singolare che si attacchi il presidente Napolitano quando, secondo le sue prerogative istituzionali, avanza al Parlamento un ventaglio di possibili iniziative chiedendo alle Camere di intervenire, in totale autonomia, per porre fine a una situazione del tutto intollerabile quale il sovraffollamento delle carceri. Situazione, peraltro, in palese violazione dei diritti civili dei detenuti. Si possono, naturalmente, avanzare critiche di merito, senza necessariamente fare polemiche sterili e men che meno dare adito a volgarità. Tutti atteggiamenti che certo non portano alla risoluzione di un problema la cui urgenza il Presidente ha posto proprio ieri all'attenzione delle Camere". Lo dice la senatrice Pd Valeria Fedeli Vicepresidente del Senato.

CARCERI: CANCELLIERI, IN 300 SARANNO SPOSTATI DA SAN VITTORE

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - "Entro fine mese (rpt: mese) è prevista l'apertura di nuovi padiglioni carcerari a Cremona, Pavia e Voghera e questo consentirà di trasferire almeno 300 detenuti da San Vittore". Lo ha detto il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri al question time.

Il ministro ha risposto ad un'interrogazione rivolta dal Movimento 5 stelle sul mancato avvio dei lavori di ristrutturazione dei rami II, IV e VI del carcere San Vittore di Milano. "A San Vittore all'8 ottobre - ha detto Cancellieri - risultano ospitati 1.592 detenuti, dato sicuramente alto rispetto alla capienza regolamentare, ma comunque più basso rispetto al novembre 2012 quando i detenuti erano quasi 1.700. Tale situazione è destinata a migliorare in occasione della prossima apertura di tre nuovi padiglioni negli istituti di Cremona, Pavia e Voghera previste entro la fine del corrente mese, che consentiranno di trasferire da San Vittore almeno 300 già condannate in via definitiva o in secondo grado". "La situazione - ha aggiunto - è aggravata dall'attuale chiusura per inagibilità strutturale dei reparti secondo e quarto, la cui ristrutturazione è stata inserita nel piano carceri per una spesa di 11,5 milioni di euro: sono già partite procedure d'appalto con anticipo rispetto ai tempi, grazie alle semplificazioni strutturali previste dal piano carceri. Fino a che detti reparti non saranno riaperti non sarà possibile riaprire il sesto, che è tra i più problematici sia per il sovraffollamento che per le condizioni strutturali. Tale reparto non è mai stato oggetto di ristrutturazione complessiva e straordinaria, ma solo di interventi eseguiti in economia dalla struttura interna all'istituto deputata alla manutenzione ordinaria".

CARCERI: CONFCOOPERATIVE, MISURE ALTERNATIVE ALLA PENA IN CARCERE

Presidente Confcooperative ricevuto da Cancellieri Roma, 9 ott. (TMNews) - "Reinserimento sociale ed economico, crollo della recidività e un risparmio netto per le casse dello Stato. Sono i risultati che la cooperazione sociale è riuscita a ottenere nel corso degli ultimi anni attraverso progetti di inserimento sociale nelle carceri italiane". Lo dice Giuseppe Guerini, presidente di Federsolidarietà Confcooperative ricevuto dal ministro di Giustizia Cancellieri all'indomani del nuovo appello alle Camere da parte del presidente della Repubblica per superare l'emergenza carceri in Italia. "Il ministro Cancellieri - dice Guerini - condivide la necessità di adottare nuovi modelli che superino l'attuale gestione dei detenuti, orientandosi verso nuove forme percorsi detentivi che valorizzino la partnership con la società e le cooperative sociali, valorizzandone il lavoro fatto fino ad oggi. Solo aiutando la diffusione delle molte eccellenze presenti anche nel resto del Paese si potrà avere un maggiore impatto. Un modello, questo - continua Guerini - che le cooperative sociali sono pronte a rinforzare ulteriormente per superare il problema strutturale del sovraffollamento e valorizzare la rete territoriale che già oggi offre una vera e propria filiera di servizi nel processo di esecuzione della pena". "I numeri parlano chiaro, sono migliaia negli ultimi anni i detenuti che, attraverso percorsi di reinserimento sociale e lavorativo, hanno trasformato - aggiunge Guerini - la detenzione in un percorso di riscatto. Circa 150 le cooperative sociali attive oggi su tutto il territorio nazionale che operano in stretta collaborazione con le carceri. I risultati sono brillanti soprattutto considerando che il tasso di recidiva dei detenuti cala drasticamente a meno del 10% contro una media dell'80% fatta registrare dai detenuti che non seguono alcune percorsi di inserimento. Risultati dai risvolti non solo sociali - conclude Guerini - ma anche economici per ogni ex detenuto che non torna a commettere reati lo Stato risparmia mediamente 200 euro al giorno".

FIORONI, NAPOLITANO INDICA STRADA, VA PERCORSO CON DETERMINAZIONE

Roma, 9 ott. - (Adnkronos) - “Il Presidente Napolitano ha fotografato una situazione drammatica del Paese nella quale la dignità delle persone non è più rispettata. Le parole di Napolitano sono un monito che indica un percorso ed un tragitto che va fatto con determinazione”. Lo dice a Radio Radicale il deputato del Pd Beppe Fioroni. “Mi auguro che nel Pd e nel Parlamento non parta il solito refrain delle dichiarazioni sulle leggi contra personam, dopo la fase delle leggi ad personam. Se le cose che ha scritto Napolitano rappresentano un principio giusto e riguardano migliaia di italiani e la qualità della civiltà dell’Italia, bisogna accoglierle senza dire che se riguardano una persona allora non si deve fare”, aggiunge. “È vergognoso ipotizzare che Napolitano parli per un caso singolo, è inaccettabile che un soggetto politico come il Movimento5stelle lo dica, ed è altrettanto intollerabile che un Parlamento e la coscienza degli italiani non insorgano di fronte alla necessità di ripristinare in uno stato civile il rispetto della dignità della persona”, conclude.

CARCERI. CASSON: SI PUÒ PROCEDERE SUBITO CON DEPENALIZZAZIONE

DIRE) Roma, 9 ott. - “Il problema delle carceri, l’ultimo segmento del settore giustizia penale, va affrontato nel complesso comprendendo un processo di depenalizzazione dei reati”. Lo dice il senatore Pd Felice Casson, vicepresidente della commissione Giustizia nel corso della seduta chiedendo “di accelerare sull’esame dei disegni di legge sulla depenalizzazione e sulla revisione del sistema delle pene”. Per Casson “dalla denuncia del presidente della Repubblica bisogna far discendere un percorso che può anche arrivare all’ammnistia e all’indulto, ma che deve necessariamente ruotare intorno a una visione complessiva del sistema giustizia penale di cui fa parte anche la vergognosa situazione delle carceri. Per questo bisogna intervenire anche sulle misure alternative al carcere e sulla limitazione della carcerazione preventiva, così come va riesumato il fantomatico piano carceri, tanto sbandierato a suo tempo dal Pdl e di cui si è persa traccia”. Il senatore Pd conclude sottolineando che “ciò che il parlamento può fare da subito è procedere ad una rapida approvazione delle nuove norme sulla depenalizzazione, attualmente all’esame della commissione Giustizia del Senato, ridisegnando il sistema delle pene secondo principi diversi dagli attuali e con un’attenzione ai meccanismi di rieducazione, reinserimento e delle pene alternative. Ciò che va sicuramente escluso da questo processo è qualsiasi norma a favore di singole persone”.

CANCELLIERI: LENTO MIGLIORAMENTO GRAZIE AGLI ULTIMI INTERVENTI

(Public Policy) - Roma, 9 ott - “I recenti interventi normativi (sulle carceri; Ndr) sembrano aver determinato un pur lento mutamento di presenza nei penitenziari: da settembre 2012 a ottobre 2013 si parla di una diminuzione di oltre tremila detenuti”. Lo dice il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri durante il question time alla Camera, rispondendo a un’interrogazione del Movimento 5 stelle sul carcere di San Vittore a Milano. La Guardasigilli ha poi ringraziato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per il suo intervento di ieri sull’emergenza carceri. Durante la replica Daniele Pesco del M5s ha ricordato al ministro il piano carceri dei 5 stelle (“Perché non è vero che ce ne fregiamo dei problemi della gente”): “Costerebbe molto meno di quello del governo, 350 milioni di euro, e garantirebbe una capacità complessiva per oltre 67 mila detenuti”.

NAPOLITANO: STADERINI (RI): MESSAGGIO NON C’ENTRA CON BERLUSCONI

NSA) - ROMA, 9 OTT - “Non credo che Napolitano abbia sollevato questo problema per aiutare Berlusconi, anche perché lo stesso Presidente della Repubblica ha sottolineato che l’ammnistia non si applicherà per i reati molto gravi, come quelli per cui è stato condannato Berlusconi”. Lo afferma Mario Staderini, Segretario dei Radicali Italiani, intervenuto ai microfoni della trasmissione “Ho scelto Manà” su Radio Manà Manà. “Adesso il Governo ha una maggioranza del 65% dei

parlamentari e quindi può seriamente occuparsi della questione del sovraffollamento delle carceri. Sicuramente nei prossimi giorni potrebbe accadere che qualche 'super falco del Pdl provi a chiedere che nell'ammnistia rientri anche Berlusconi e, dall'altra parte, qualche giustizialista di sinistra potrebbe chiedere di rimandare la discussione sul provvedimento. Questa è la trappola in cui la politica italiana rischia di cadere ogni volta che prova ad occuparsi di una questione. Il Paese oggi ha l'urgenza di rimettere in moto la Giustizia", conclude.

CARCERI: GIOVANARDI, EPIFANI DILETTANTE DISINFORMATO FA DEMAGOGIA

(AGI) - Roma, 9 ott. Carlo Giovanardi ha criticato l'ipotesi di modifica della legge che porta il suo nome avanzata oggi da Guglielmo Epifani. "Non se ne può più di dilettanti disinformati, che pensano di risolvere i problemi con la demagogia, invece di farsi carico di provvedimenti amministrativi, attraverso stanziamenti di risorse reali, che consentirebbero da subito di aggredire il fenomeno del sovraffollamento delle carceri", ha dichiarato il senatore del Pdl.

"Il segretario del Pd, Guglielmo Epifani, lo sa che l'Italia è uno dei pochi paesi del mondo in cui è stato depenalizzato il reato per il consumo personale di droga?", ha chiesto Giovanardi. "Il segretario del Pd Guglielmo Epifani lo sa che i dati ufficiali del Dap certificano una diminuzione del numero dei tossicodipendenti in carcere dopo l'entrata in vigore della legge Fini-Giovanardi? Il segretario Epifani lo sa che sarebbe possibile immediatamente trasferire dal carcere ai Sert e alle comunità di recupero per curarsi centinaia di tossicodipendenti, condannati fino a sei anni per i reati vari, come prevede la legge in vigore, se le Regioni e le Asl fossero in grado di pagare le rette per il loro mantenimento?", ha insistito.

TOSI (LEGA): DETENUTO DOVREBBE USCIRE PER MERITO, NON PER TROPPI IN CELLA

(TMNews) - "Credo che la posizione espressa dal nostro Presidente della Repubblica non sia in questo caso condivisibile. Nel nostro Paese, da molti anni a questa parte, ogni tanto si mette in atto una specie di condono, che sia amnistia o indulto, che ha l'unico effetto di far uscire dal carcere qualche decina di migliaia di persone che, come dimostrano i dati, in larga parte vi rientrano dopo aver commesso altri reati". Questo il commento del Sindaco Flavio Tosi all'apertura verso amnistia e condono da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

"La via da percorrere - ha aggiunto Tosi - è quella di modificare strutturalmente il sistema carcerario, che attualmente è costituito sostanzialmente da carceri di massima sicurezza, prendendo spunto dal sistema statunitense, dove per la maggior parte dei detenuti (tranne quelli che devono essere controllati in maniera particolare) vengono utilizzate strutture di detenzione che assomigliano alle nostre caserme. Anche nel nostro Paese molti detenuti potrebbero essere messi in caserme riadattate senza il rischio di evasione, con la possibilità di svolgere attività lavorativa e di avere maggiori spazi a disposizione per le ore d'aria. Negli Stati Uniti - ha aggiunto il sindaco di Verona - la gestione di un detenuto costa circa un decimo di quello che costa nel nostro Paese, sia perché gli viene data la possibilità di lavorare, sia perché il coinvolgimento del privato nella gestione delle carceri abbate i costi. Queste sono le reali modifiche da apportare, non certo liberare chi sta all'interno delle carceri. Un detenuto dovrebbe uscire dal carcere perché se lo merita non certo perché sono troppi in cella", ha concluso.

CARCERI: PSICHIATRI, SÌ AMNISTIA E INDULTO MA CON ADEGUATA GESTIONE USCITE

Mencacci, misure alternative vere e pratiche per uscita graduale (ANSA) - MILANO, 9 OTT - Ben vengano amnistia e indulto, "a patto che siano fatti con adeguate misure di accompagnamento,

graduali e mirate, in modo che il passaggio alla vita fuori dal carcere non sia traumatico, e con misure alternative vere”. È questo il parere di Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di psichiatria, che ne ha parlato oggi a Milano, a margine di un convegno presso la sede della Regione. Quando si parla di carceri, secondo gli psichiatri, è bene pensare alle condizioni dei detenuti con disturbi psichici. “Da tempo ci battiamo - continua - perchè il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari sia collegato all’assistenza psichiatrica nelle carceri”. Gli opg e la carenza di assistenza “sono una vergogna europea, e vanno affrontate insieme. Il superamento degli opg va fatto in modo gradualità - prosegue lo psichiatra - e per l’assistenza carceraria abbiamo modelli sperimentati che vanno potenziati, per offrire una vera cura anche nelle carceri a chi ha disturbi gravi”. Non va dimenticato infatti che molti disturbi insorgono all’interno dei penitenziari, “per le condizioni in cui si trovano i detenuti, a partire dal sovraffollamento. Dobbiamo costruire un’assistenza nelle carceri e per farlo non serve andare lontano. Come psichiatri ribadiamo la nostra disponibilità ad offrire la nostra esperienza e modelli già sperimentati con successo, come quello dell’accompagnamento all’uscita, provato in Lombardia”. L’invito rinnovato alle istituzioni “è che ci ascoltino - conclude Mencacci - e che si smetta di scegliere consulenti tra chi non è esperto e formato adeguatamente”.

CARCERI: M5S, NO INDULTO, POSSIBILE REALIZZARE 22.000 POSTI IN DUE ANNI

(Adnkronos) - D’accordo sull’analisi delle cause, le strade di Giorgio Napolitano e del M5S si dividono sui rimedi per mettere fine al disumano sovraffollamento degli istituti di pena. In due anni, assicurano i parlamentari del movimento, e con una spesa ridotta, è possibile realizzare 22.000 nuovi posti, alleviando le sofferenze dei detenuti e sgravando le difficoltà degli operatori penitenziari in modo strutturale, senza dover ricorrere ai “rimedi-tappabuco” come indulto o amnistia. Le polemiche di ieri non si sono ancora raffreddate ma il Movimento ha deciso di reagire al gelido commento di Napolitano che aveva accusato Grillo & co. “fregarsene” dei problemi della gente. Il Movimento, non è solo protesta e denuncia ma anche proposta, hanno dichiarato la presidente del gruppo a palazzo Madama Paola Taverna e il vice Michele Giarrusso che, insieme al senatore Maurizio Buccarella e ai deputati Giulia Sarti, Francesca Businarolo e Andrea Colletti, hanno illustrato il piano elaborato dai pentastellati e consegnato al ministro della Giustizia all’inizio di agosto e sul quale hanno intenzione di chiedere un incontro al Quirinale. L’emergenza è innegabile (“tutti noi -ha dichiarato Businarolo- abbiamo visitato i carceri e la situazione è disumana, ai limiti della tortura”), ma il Movimento contesta le cifre: l’Italia con 152 detenuti ogni 100.000 abitanti è al di sopra della media europea di 112 detenuti. Superiamo Francia (96 su 100.000) e Germania (88 su 100.000) ma siamo al di sotto di Spagna, Regno Unito, Repubblica Ceca e Romania. La carenza non è di 19.000 posti ma di 25.000, dato che, attualmente, ci sono diverse sezioni di istituti di pena in ristrutturazione,

Nel 2010, hanno ricordato i parlamentari 5 Stelle, il capo del Dipartimento amministrazione penitenziaria Franco Ionta è stato nominato commissario per l’emergenza carceri e, durante il suo mandato, “sono andati persi 228 mln dei fondi Fas provenienti dal Cipe, per mancata utilizzazione”. A Ionta è succeduto Angelo Sinesio che, in una audizione del 2012 alla Camera, aveva annunciato l’imminente partenza dei lavori per la ristrutturazione-ricostruzione di 17 padiglioni penitenziari. A oggi, fatto salvo quello di Siracusa, non è stato aperto nessun cantiere e il piano Ionta-Sinesio è rimasto lettera morta. Non è questa la strada giusta. Secondo M5S, infatti, è necessario ristrutturare gli edifici esistenti, unificando e allargando le celle, intervenendo, in buona sostanza, sulle cubature interne e sulla disposizione dei corridoi, degli uffici, dei servizi ecc. “Si prevede poi la modifica del sistema di vigilanza -si legge nella sintesi del piano distribuita alla stampa- rendendola dinamica, così come sperimentato positivamente in alcuni penitenziari, in modo da recuperare risorse del personale, attualmente in sofferenza numerica”. Spesa prevista 355 mln a fronte dei 675 previsti dal piano del Dap. Questi semplici aggiustamenti, hanno assicurato i parlamentari 5 Stelle, porterebbe

le carceri ad avere una capienza di 69.120 posti, guadagnando quasi 22.000 posti rispetto agli attuali 47.040. Indispensabile infine, secondo il senatore Maurizio Buccarella, intervenire per correggere la Bossi-Fini, depenalizzare alcune fattispecie di reato contenute nella legge anti droga Fini-Giovanardi e sulla ex Ciriell, abbassando in questo modo la detenzione per reati minori.

GIARRUSSO (M5S), TROPPI APPETITI IMMOBILIARI SU VECCHI PENITENZIARI

Adnkronos) - Troppi appetiti immobiliari sui vecchi istituti di pena che si trovano al centro delle città. Gli speculatori, ha denunciato il vice capogruppo di M5S al Senato Michele Giarrusso, hanno puntato la preda favoriti dal decreto “svuota carceri”, approvato di recente dal Parlamento, che concede al commissario governativo per l'emergenza detentiva di dismettere gli edifici penitenziari. M5S, è stato spiegato nel corso della conferenza stampa che si è svolta al Senato per la presentazione di un piano carceri alternativo a quello del Dap, ha depositato un odg che chiede al governo di non vendere o permutare carceri come Regina Coeli a Roma, San Vittore a Milano o il Piazza Lanza di Catania. “Noi denunceremo sempre cosa c'è dietro a operazioni come l'indulto -ha dichiarato Giarrusso- dietro, ad esempio, ci sono operazioni immobiliari speculative. Le vecchie carceri, come a Roma, Milano o Catania sono al centro delle città e per questo fanno gola ai gruppi immobiliari”.

CARCERI: PISAPIA, FONDAMENTALE RIFORMA EFFICACE, CELERE E GARANTISTA

(ASCA) - Milano, 9 ott - “La situazione delle carceri è inaccettabile per un Paese democratico e, oggi, di fatto contrasta con i principi fondamentali della nostra Costituzione. Non c'è più tempo, bisogna intervenire subito, anche perchè ce lo impongono le numerose condanne da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Ma è anche indispensabile che, contemporaneamente, si inizi un percorso riformatore vero che renda la nostra giustizia, civile e penale, celere, efficiente e garantista, per imputati e vittime dei reati. Solo così sarà possibile evitare, per quanto umanamente possibile, errori giudiziari e ingiuste detenzioni”. Così il Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, interviene sull'emergenza carceri. Pisapia si richiama alle parole del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per affermare che “un'ampia depenalizzazione, un rafforzamento dei riti alternativi, istituti come la messa alla prova per reati di non grave allarme sociale potrebbero essere approvati rapidamente se ci fosse la volontà di operare nell'interesse della Giustizia e non nell'interesse di pochi. Se si iniziasse tale percorso - precisa il primo cittadino milanese - diventerà utile, per una vera e propria svolta, anche un provvedimento di amnistia che, evidentemente, riguardi proprio reati di non grave allarme sociale, così come è stato negli ultimi provvedimenti di amnistia approvati dal Parlamento. Il Presidente Napolitano ha sollevato quindi un tema che non può aspettare e che deve essere affrontato al più presto”.

CONFSAL UNSA: BENE NAPOLITANO SU CARCERI, ISTITUZIONI AFFRONTINO PROLEMA

(Labilitalia) - “Dopo le continue condanne dell'Unione europea rivolte all'Italia per il nostro sistema penitenziario, condividiamo la posizione del Presidente della Repubblica Napolitano che ritiene necessaria l'immediata adozione di atti di clemenza, nella forma dell'indulto o dell'amnistia”. È quanto afferma, in una nota, Massimo Battaglia, segretario generale della Federazione Confsal-Unsa. “Queste misure, secondo noi, si rendono necessarie -continua Battaglia- anche e soprattutto per fronteggiare un'altra tremenda realtà dell'esecuzione penale di cui i media colpevolmente non parlano, vale a dire la drammatica situazione degli organici del personale civile degli istituti e dei servizi penitenziari, che, essendo cronicamente in numero irrilevante rispetto alla popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna da seguire, giornalmente compiono il proprio lavoro in un

clima di tensione e disagio personale”. “È necessario che tutte le istituzioni coinvolte, Parlamento, governo e ministero della Giustizia, affrontino in modo concreto e ad ampio raggio -conclude Battaglia- i problemi sollevati dal Capo dello Stato e su cui la Confsal-Unsa insiste da tempo, adottando norme per lo sblocco del turn-over e arginare l'emorragia di personale in atto da anni visto che non vi è l'inserimento di nuovo personale a fronte dei pensionamenti, fino ad arrivare a bandire urgentemente nuovi concorsi per il personale civile per tutti i profili professionali”.

GRILLO (M5S): INDULTO E AMNISTIA NON RISOLVONO NULLA, RICHIAMO PER DELINQUENTI

(Adnkronos) - Il Presidente Giorgio Napolitano, sul tema delle carceri, “si è svegliato ora con una soluzione che non risolve nulla perché la maggior parte di chi verrà scarcerato in pochi mesi tornerà in galera, ruberà ancora, minaccerà ancora, si macchierà degli stessi reati. E il richiamo per i delinquenti degli altri Paesi diventerà una sirena irresistibile: ‘In Italia si può fare ciò che si vuole: passaparola’”. Lo scrive Beppe Grillo suo suo blog.

“Le lacrime napoletane versate per coloro che sono detenuti - scrive Grillo - sono sospette da parte di chi è parte fondante di questa classe politica dal 1953 ed è ora nel suo ottavo anno di presidenza. Le carceri sono piene perché molte sono inutilizzate, perché leggi inutili e dannose come la Fini-Giovanardi sono in vigore, perché i cittadini extracomunitari e comunitari detenuti non vengono mandati nel loro Paese a scontare la pena”. “Cosa ha fatto su questi punti, signor Presidente? - chiede il leader M5S rivolgendosi direttamente al Capo dello Stato - Con quale urgenza si è mosso in questi anni? Si è svegliato ora con una soluzione che non risolve nulla” a detta di Grillo. “Il M5S - rivendica - ha presentato a luglio una proposta per la riforma delle carceri. Nessuna risposta. C'erano le vacanze in Alto Adige, signor Presidente? Il blog ha denunciato con filmati, inchieste, interviste le morti in carcere in questi anni. Lei dov'era, signor Presidente?”, chiede Grillo polemico. “Il blog - rimarca - ha prodotto un libro sugli orrori delle carceri italiane, ‘La pena di morte italiana, violenze e crimini senza colpevoli nel buio delle carceri, lei lo ha letto, signor Presidente? Sa per caso chi è Niki Gatti, il ragazzo morto in carcere, signor Presidente? Il M5S ha chiesto più volte l'introduzione del reato di tortura non previsto nel codice penale, unico caso tra le nazioni occidentali, ne era a conoscenza, signor Presidente? Lei sa meglio di chiunque che l'amnistia e l'indulto non risolvono il problema delle carceri e aggraveranno i conflitti sociali come è successo con l'indulto del 2006 del mancato carcerato Mastella. Perché lo fa allora, signor Presidente?”, chiede Grillo.

CARCERI: VACCA (M5S): “PDL HA CREATO EQUIVOCO, PD FA SOLO FUMO”

ROMA (ITALPRESS) - “Ma non erano i pidiellini a invocare il capo dello Stato chiedendogli di bloccare la magistratura politicizzata? Loro hanno creato l'equivoco e hanno messo il dubbio che si tratti di un salva-Silvio. Poi accusano noi”. Così il grillino pentastellato Gianluca Vacca, intervistato da IntelligoNews, in merito alla polemica sulla richiesta del presidente della Repubblica al Parlamento di valutare l'amnistia e l'indulto. Poi, critica anche il Pd: “Sta facendo solo fumo e niente arrosto. Il Pd non si metterebbe mai contro il presidente della Repubblica che è il ‘manovratore delle larghe intese’”. Poi, spiega la soluzione dei grillini per quest'emergenza: “Noi oggi presenteremo un piano carceri alternativo, già depositato a luglio. Una serie di proposte per risolvere il problema e senza costruire nuove luoghi di reclusione. Occorre rimodernare le carceri esistenti e guardare al rapporto tra metratura e carcerati”.

RODOTÀ, SOVRAFFOLLAMENTO NON CADE DAL CIELO MA DIPENDE DA 3 LEGGI

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - “Invito il ministro Cancellieri a guardare i diversi progetti sulla riforma del codice penale, prodotti dalle varie commissioni, tirateli fuori e portateli in Parlamento. Lo sottolinea Stefano Rodotà, intervenuto ad una conferenza stampa in vista della manifestazione per la difesa e l’attuazione della Costituzione, in programma sabato a Roma. “Le questioni dell’ammnistia e dell’indulto sono due questioni importanti - prosegue Rodotà - lo dico senza mezzi termini, dopodiché - aggiunge - si tratterà di vedere come verrà strutturata la legge dell’ammnistia”. “Le ragioni del sovraffollamento delle carceri, non è che cadono dal cielo ma dipendono da tre leggi: la legge sulla recidiva, la legge Bossi-Fini e la Giovanardi-Fini”. “La composizione della popolazione carceraria - prosegue Rodotà - è legata anche a un tipo di legislazione che ha privilegiato il carcere quando non era assolutamente necessario prenderlo in considerazione”. “Se si è sinceri - continua - e si ritiene che questo sia un grande e drammatico tema, allora non si può eludere la questione di queste tre leggi, così come - sottolinea - non si può eludere la riforma del codice penale che è una questione aperta da anni”.

CARCERI, GONNELLA (ANTIGONE): BERLUSCONI ESCA DA QUESTO PROBLEMA

(9Colonne) Roma, 9 ott - “Siamo prigionieri delle vicende di Silvio Berlusconi, e per noi che denunciavamo sistematicamente da anni la condizioni umane nelle carceri è inaccettabile. Non vogliamo e non dobbiamo essere strumentalizzati, vorremmo che le forze politiche tornassero ad avere una funzione pedagogica, e non cercare di prendere qualche voto in più parlando alla pancia della gente. La questione berlusconiana deve uscire dalla questione penitenziaria, si facciano le riforme, si facciano interventi di clemenza, si evitino condanne della corte costituzionale e, soprattutto si impediscono le ingiustizie nei confronti dei carcerati e si introduca il reato di tortura nel codice penale”. Così Patrizio Gonnella, presidente di Antigone, a “Prima di tutto”, su Rai Radio 1. Che aggiunge: “Abbiamo creato questo disastro, adesso dobbiamo rimediare. Siamo una grande democrazia, inserita nel G8; ebbene dobbiamo essere un esempio di legalità, di civiltà. Dobbiamo confrontarci con la Germania, non con la Turchia. Dobbiamo pensare che qualcosa va risistemato. recentemente sono stato in carcere e ho trovato detenuti, soprattutto stranieri, con lunghe pene da scontare, che stavano in carcere per un reato: vendere cd contraffatti, era questo il loro reato. Non si tratta dunque di criminali incalliti, ma di ingiustizie da sanare”.

CARCERI. SACCONI: CHI CRITICA COLLE SPERA IN ALTRE CONDANNE CAV

(DIRE) Roma, 9 ott. - “Il sovraffollamento delle carceri è una patologia molto italiana e non può essere più tollerata: credo che per questo siano necessarie tutte le misure che ha ipotizzato il presidente della Repubblica, che non si limitano all’indulto e all’ammnistia”. Così Maurizio Sacconi del Pdl interviene a Omnibus su La7, aggiungendo “che sono i monomaniaci” coloro che si soffermano sulla tempistica del capo di Stato. “Tra le moltitudini interessate a questo provvedimento e il caso di Berlusconi c’è una sproporzione evidente- spiega l’ex ministro del Welfare- oltretutto ragionevolmente non gli si applicherebbe e non ne avrebbe benefici. Secondo me- conclude- chi ne parla è perché spera che gli succedano altre condanne”.

CARCERI. SANNA (PD): PARLAMENTARI M5S VADANO A VISITARLE

(DIRE) Roma, 9 ott. - “Spero che i 150 parlamentari del M5S siano andati nelle carceri, se lo hanno fatto hanno visto in che condizioni vivono i detenuti italiani. Non saranno provvedimenti pro-Berlusconi, interverremo per abbattere la popolazione carceraria di numeri significativi: i detenuti per frode fiscale in Italia non sono più di venti. Se Napolitano voleva dare un messaggio positivo a Berlusconi, come insinuano i pentastellati, l’avrebbe dato due settimane fa prima della crisi, non ieri”. Lo dice il senatore del Pd, Francesco Sanna, tra i più vicini alle posizioni del premier Letta,

nel corso della trasmissione “Citofonare Adinolfi” in onda su Radio ies. Sanna spiega: “Per far tornare i conti della popolazione carceraria servono anche amnistia e indulto. Io personalmente sono a favore di un indulto parziale e di un’amnistia chirurgica fatta per tipologia di reato e non di massa”.

CARCERI. ZANDA: RIFORME STRUTTURALI CONTRO SOVRAFFOLLAMENTO

(DIRE) Roma, 9 ott. - “Misure come l’indulto e l’amnistia devono seguire e non precedere riforme che riducano in modo strutturale l’affollamento”. Lo dice il presidente dei senatori del Pd Luigi Zanda in un’intervista rilasciata a Repubblica. Come? “Con le pene alternative, aumentando i casi di detenzione domiciliare, con la messa in prova. Con la revisione del reato d’immigrazione clandestina. Solo così si può pensare, in un secondo momento, a indulto e amnistia. Ma in questo senso il messaggio di Napolitano è molto puntuale. Parte da una descrizione netta e dettagliata della tragedia carceraria. Fa risaltare come le galere italiane siano l’esatto opposto di quello che sancisce la nostra Costituzione all’articolo 27: il trattamento dei detenuti deve rispettare un principio di umanità e va orientato alla rieducazione del condannato. Quel tipo di provvedimenti, amnistia e indulto, è messo in coda alle riforme strutturali. Deduco, dall’ordine in cui sono indicati, che il suggerimento del Quirinale sia procedere secondo quella scaletta”.

CARCERI. REPETTI (PDL): PD VUOLE AMNISTIA CONTRA PERSONAM

(DIRE) Roma, 9 ott. - “Secondo il Pd l’amnistia deve escludere reati di particolare allarme sociale e odiosi come i reati di natura economica e fiscale. Appare abbastanza chiaro che il Pd accolga la proposta dell’amnistia solo con uno specifico emendamento contra personam. In caso contrario, pur di raggiungere l’obiettivo di eliminare il presidente Berlusconi, il Pd è disposto a lasciare incancrenire la situazione disastrosa delle carceri”. Lo dice la senatrice del Pdl Manuela Repetti, che aggiunge: “Zanda e il suo partito dovrebbero smetterla di prendere in giro gli italiani. Non c’è mai un momento in cui mostrino di essere capaci di pensare davvero ai problemi del Paese senza il malsano e perverso pensiero fisso di voler colpire il presidente Berlusconi”.

COLLETTI (M5S): DA NAPOLITANO DICHIARAZIONI SCOMPOSTE

(DIRE) Roma, 9 ott. - “È ovvio che pesa il fattore B., nelle politiche di questo Paese pesa da vent’anni. In termini di psichiatria potrei dire che sia Pdl che Pd soffrono della sindrome di Stoccolma rispetto a Berlusconi”. Lo ha detto Andrea Colletti, deputato del Movimento 5 Stelle, ai microfoni di Agorà (Rai Tre). “Si è tanto discusso di questa emergenza carceri- ha continuato Colletti-, ma è una emergenza che c’è da vent’anni e i vari ministri della giustizia nulla hanno fatto per risolverla. Sappiamo tutti che amnistia e indulto non risolvono il problema strutturale delle carceri così come sono messe. D’altra parte i dati dicono che i metri quadri delle carceri sono superiori ai detenuti, ma sono sfruttati malissimo e non c’è manutenzione”. Infine, una stoccata di Colletti al presidente della Repubblica, dopo il messaggio del Quirinale alle Camere: “Così Napolitano si è dimostrato un chiaro attore politico, e infatti da parte nostra c’è stata una normale dialettica politica. In realtà poi, viste le reazioni di Alfano e Letta, si è dimostrato il vero capo del Governo, ma noi vogliamo discutere di cose concrete, non delle dichiarazioni scomposte di Napolitano, quelle non ci interessano. Noi siamo giovani, siamo passionali, abbiamo anche reazioni immediate, come è giusto che sia, perché riteniamo la politica una sana passione”.

CARCERI. SISTO (PDL): DIFFICILE COMPRENDERE FRODE IN AMNISTIA

(DIRE) Roma, 9 ott. - “La frode fiscale è un reato particolarmente grave, credo che ci sia qualche difficoltà a comprenderlo nell’ammnistia”. Lo ha detto Francesco Paolo Sisto (Pdl) intervenendo ad Agorà, su Rai Tre. “Lo dico con molta lealtà culturale- ha continuato Sisto- la frode fiscale è un reato che avrebbe qualche difficoltà, dovrebbe rientrare in un disegno più ampio con una finalità estremamente precisa sull’effetto carcerario”. Poi: “Il mio è un giudizio non politico, ma tecnico: la frode fiscale è un reato che ha una sua oggettiva caratura, per essere inserito in un provvedimento di amnistia avrebbe bisogno di una sistematica rilettura nell’ambito dei reati da amnistiare con una precisa finalità. Ma dal punto di vista politico penso che non ci sarà mai, per il timore di attivare i meccanismi dei Cinque stelle, la pancia, la piazza, che oggi in politica governa”.

EPIFANI: VOLGARI E OFFENSIVE ACCUSE A NAPOLITANO, RICHIAMO GIUSTO

(DIRE) Roma, 9 ott. - Il segretario del Pd Guglielmo Epifani definisce “volgari e offensive” le accuse lanciate da una parte del Parlamento al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il cui “richiamo” sull’emergenza carceri “era atteso e giusto”. Nel Paese “ci sono sensibilità diverse” per cui le misure per affrontare “la drammatica condizione delle carceri vanno spiegate” ma si tratta comunque di “un percorso che non va lasciato cadere”.

EPIFANI: INDULTO-AMNISTIA CON CAUTELA, NO PER REATI BERLUSCONI

(DIRE) Roma, 9 ott. - Indulto e amnistia “possono essere presi in considerazione con cautela” ma debbono arrivare “al termine di un percorso che riguarda una serie di altri interventi e comunque fino a un certo tipo di reati ed escludendo quelli esclusi in passato sono stati esclusi”. Così il leader del Pd Guglielmo Epifani risponde ai giornalisti nella sede del Pd. “Servono prima altri interventi- dice Epifani- ad esempio sulla ex Cirielli, la legge Giovanardi e la Bossi Fini. Perché il problema non è solo svuotare le carceri ma anche evitare con misure intelligenti che si riempiano di nuovo”.

CARCERI. PISICCHIO: CAV NON C’ENTRA, SBAGLIATO ATTACCARE COLLE

(DIRE) Roma, 9 ott. - “È necessario ridare serenità al dibattito intorno ai temi della giustizia, in modo particolare a quelli legati al sovraffollamento delle carceri. Se si continua a leggere l’importante messaggio del Capo dello Stato con le lenti miopi delle vicende berlusconiane, non si fa nessun passo avanti. Napolitano ha posto problemi seri e non eludibili, e l’ha fatto solo dopo che la vicenda parlamentare del capo del Pdl aveva trovato un suo termine con la pronuncia della giunta del senato”. Lo afferma il presidente del Misto e Vicepresidente di Centro Democratico Pino Pisicchio.

CARCERI. M5S: NAPOLITANO NON PUÒ PERMETTERSI DI PARLarci COSÌ

(DIRE) Roma, 9 ott. - “Ieri Napolitano” sul Movimento 5 Stelle “ha espresso un parere politico. Ci chiediamo quindi: è ancora super partes? Il presidente della Repubblica non può permettersi di fare quelle dichiarazioni. Deve tutelare tutti, anche chi è in minoranza, anche chi come noi rappresenta il 25% degli italiani. Non venga a dirci che non pensiamo al bene del Paese, con tutte le nostre proposte, tutto quello che abbiamo fatto”. Il giorno dopo lo scontro a distanza tra Movimento 5 Stelle e Quirinale, la deputata pentastellata Francesca Businarolo- durante una conferenza stampa al Senato- difende le parole del capogruppo Alessio Villarosa (“Napolitano getta la maschera, non è più il presidente di tutti”) che hanno scatenato la replica del presidente della Repubblica.

CARCERI. CESA (UDC): NAPOLITANO ENCOMIABILE, BATTAGLIA SACROSANTA

(DIRE) Roma, 9 ott. - “Sono inamovibile al fianco del Presidente Napolitano, un encomiabile uomo di Stato che sa quando è necessario esporsi per una battaglia giusta e sacrosanta anche se impopolare, come il carcere. La violazione dei diritti umani e delle più elementari leggi come quella sulla capienza ammessa negli istituti di pena è uno scandalo che va avanti da troppo tempo e che ci è costato più di un richiamo internazionale. Le carceri sono strumento di sicurezza e di reinserimento, mentre oggi sono templi dell’illegalità perpetrata dallo Stato stesso, che producono solo ulteriore odio e disperazione. Invito tutte le forze politiche a un atto di maturità e di civiltà, nelle carceri non c’è spazio anche per le polemiche di parte”. Così Lorenzo Cesa, segretario dell’Udc.

CARCERI. BRUNETTA A EPIFANI: PCI GODETTE AMNISTIA NEL 1990

(DIRE) Roma, 9 ott. - “Al segretario pro tempore del Pd, Guglielmo Epifani, affannato ad evitare che amnistia e indulto possano giovare a Berlusconi, che vuole eliminare sì, ma ‘con cautela cioè con calma, la tortura del sovraffollamento, rinfresco la memoria. Deve sapere, Epifani, che quando lui era socialista, l’antecedente del suo Pd, cioè il Pci, godette del regalo dell’amnistia del 1990. Essa cancellò il reato dell’oro di Mosca. L’amnistia fu fatta senza mai nominare, neanche per sbaglio, i benefici che ne sarebbero derivati ai compagni. Un furto con destrezza alla buona fede degli italiani”. Lo dice Renato Brunetta, presidente dei deputati del Pdl. “Piace qui ricordare che a tenere le fila dei deputati del Pci fu già a quel tempo Anna Finocchiaro Fidelbo- prosegue, che propose al suo partito di votare l’astensione. La ragione della ‘cautelà? L’aveva esposta un indignatissimo Gian Carlo Pajetta. Il quale lanciò il sospetto che l’amnistia fosse stata pensata contro i lavoratori della Fiat. Sostenne che il processo all’ingegner Romiti e ad altri dirigenti per violazione dello Statuto dei lavoratori aveva avuto tempi cronometrati ‘giusto in tempo per l’amnistia. Disse la Finocchiaro: “...si sono voluti mantenere nel beneficio alcuni reati quali quelli relativi allo statuto dei lavoratori; e chi considera classista quella normativa, offende anzitutto la coscienza democratica”. Dunque, astensione di protesta. Il verbale reca scritto: “Applausi dei deputati del gruppo del Pci”. Aggiungo anche i miei. Un capolavoro di doppiezza togliattiana. E questi qui ora vogliono darci lezioni, vero onorevole Epifani?”.

CARCERI. M5S: TRA POCO CONSEGNEREMO NOSTRO PIANO A NAPOLITANO

(DIRE) Roma, 9 ott. - Il Movimento 5 Stelle ha un suo piano carceri, che è stato presentato già ad agosto in Parlamento e consegnato al ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri. “Chiederemo un incontro al presidente Napolitano- ha annunciato la deputata stellata Francesca Businarolo nel corso di una conferenza stampa al Senato, dopo lo scontro di ieri fra il suo gruppo e il capo dello Stato- per presentargli il nostro piano carceri, evidentemente il ministro se l’è perso o non lo ha voluto far vedere al Quirinale”.

CARCERI, PORTAS (PD): M5S SPECULA SU PELLE DETENUTI

(9Colonne) Roma, 9 ott - “I violenti attacchi del Movimento Cinque Stelle al presidente Napolitano dimostrano che i grillini non sanno nemmeno di cosa parlano. Col loro populismo non si garantisce vivibilità a chi è nelle carceri. Come al solito il Movimento Cinque Stelle specula, questa volta sulle pelli dei detenuti, per guadagnare un po’ di viabilità”. Lo afferma il leader dei Moderati Giacomo Portas, eletto alla Camera nelle liste del Pd. “Il Presidente ha parlato di amnistia e indulto, ma ha battuto il tasto soprattutto sulle pene alternative. In tutta Europa il recupero avviene soprattutto attraverso programmi per scontare la pena fuori dal carcere, per chi ha commesso reati minori - continua Portas -. M5s che cosa si vuole inventare?”.

CARCERI: SARTI (M5S), REATI FISCALI ESCLUSI DA CLEMENZA? NON CI FIDIAMO

Adnkronos) - “Chi ci dà la garanzia che, come dice il ministro della Giustizia Cancellieri, i reati finanziari non verranno compresi all’interno di nessun provvedimento di clemenza? Non abbiamo alcuna certezza che questo non avvenga, specialmente con un governo e una maggioranza di larghe intese”. Lo ha dichiarato la deputata di M5S, Giulia Sarti, commentando a margine della presentazione del piano carceri alternativo del movimento, le rassicurazioni del Guardasigilli che ha ricordato come, nei provvedimenti di clemenza approvati in precedenza dal Parlamento, non siano stati inclusi i reati di natura fiscale o finanziaria. “Con Pd-Pdl e Scelta civica -ha domandato ancora Sarti- si può immaginare cosa può venire fuori? Guardando cosa è avvenuto in passato, come facciamo a fidarci? Noi -ha concluso riferendosi all’atteggiamento che manterrà 5 Stelle in Parlamento- saremo propositivi ma saremo pronti a denunciare il solo affacciarsi di un salvacondotto, non solo per Silvio Berlusconi, ma per tutti gli altri che ne dovessero beneficiare”.

CARCERI, SCHIFANI: NON DIVIDIAMOCI SU MONITO NAPOLITANO

AGI) - Roma, 9 ott. - “Bisogna accogliere con concretezza l’alto appello e monito del Capo dello Stato, che ha richiamato il Paese all’emergenza carceraria. Un fatto intollerabile che in passato avevo denunciato anche io. E occorre trasformare questo appello in leggi di indulto o di amnistia, che non guardino a singoli soggetti ma al problema nel suo complesso. Non dividiamoci su questo”. Lo ha dichiarato al Tg2 il presidente dei senatori del Pdl, Renato Schifani.

CARCERI, SALTAMARTINI (PDL): STRUMENTALIZZARE NAPOLITANO È INSULTO A COSTITUZIONE

(9Colonne) Roma, 9 ott - “Strumentalizzare le parole del Presidente Napolitano per vili battaglie di facciata è un insulto alle migliaia di detenuti reclusi in condizioni estreme, a tutti i lavoratori, educatori, agenti di polizia penitenziaria, che ogni giorno affrontano la realtà di una popolazione detenuta ben oltre il limite della capienza e della gestibilità. È un insulto, infine, ma soprattutto in principio, ai diritti umani e alla nostra Costituzione, che come fine ultimo della pena individua il reinserimento e che viene disattesa ogni singolo giorno da troppi anni a questa parte. Le carceri dovrebbero essere un luogo di sicurezza, al proprio interno e verso la società. Queste carceri, invece, sfiorano ogni giorno il collasso ed è davvero difficile pensare che una persona che vive reclusa in un contesto di oggettiva illegalità possa tornare nella società migliorata e fiduciosa nella via legale”. Così Barbara Saltamartini del Pdl.

CARCERI, GIBIINO (FI-PDL): SÌ ALL’INDULTO, MA SUBITO INTERVENTI DI EDILIZIA

(9Colonne) Roma, 9 ott - “Il sistema carcerario italiano è una delle vergogne nazionali. Da troppo tempo sappiamo solo gridare all’emergenza, senza dar vita ad un piano serio di edilizia carceraria, senza riformare una giustizia che oggi punisce e non rieduca. Gli strumenti dell’amnistia e dell’indulto possono avere senso se accompagnati da un programma che preveda la costruzione di nuove carceri e l’ammodernamento di quelle esistenti. La finanza di progetto, con il coinvolgimento del privato, può essere lo strumento più giusto per recuperare risorse e per favorire il nuovo corso”. Lo dichiara il Senatore Vincenzo Gibiino. “L’umanizzazione degli ambienti carcerari non è più rinviabile - prosegue Gibiino -, uno Stato democratico deve certamente pretendere dai cittadini il pieno rispetto delle leggi, ma al tempo stesso deve garantire un vivere dignitoso ad ognuno di essi, anche quando questi cada in errore. Tutto questo deve però passare attraverso una riforma della giustizia che abbia tra gli obiettivi l’individuazione di ogni possibile forma di rieducazione al di fuori dal regime di detenzione in carcere. Auspico che il Governo e il Parlamento abbiano il

coraggio di muoversi in questa direzione, affinché l'Italia possa essere considerata un Paese più moderno e più giusto”.

CARCERI: PISAPIA, SEMPRE PENSATO INDULTO FOSSE NECESSARIO E URGENTE

Adnkronos)- “Io ho sempre pensato che un provvedimento di indulto fosse necessario e urgente. E che un provvedimento di amnistia fosse necessario con i limiti che prevede normalmente un provvedimento di amnistia, cioè solo per reati di non grave allarme sociale”. Lo afferma Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, rispondendo a chi gli chiede cosa pensa dell'indulto e dell'amnistia, in relazione anche alla situazione delle carceri milanesi, a margine di un incontro sulla vendemmia 2013 al Circolo del Commercio a Milano. Per il sindaco è “fondamentale che ci sia una riforma della giustizia, per una giustizia che sia realmente efficace, celere, garantista, per evitare errori giudiziari”. Altrettanto fondamentale “un intervento sulla carcerazione preventiva, ma è chiaro che un provvedimento di amnistia e indulto deve arrivare dopo che un reale cammino sulle riforme sia già condiviso e in fase avanzata, altrimenti si rischia di avere un effetto boomerang”. Il sindaco conclude rimarcando come “l'emergenza della situazione carceri deve essere affrontata subito, però il contesto complessivo di una riforma della giustizia ha, come presupposto per il suo esito positivo, che, prima dell'approvazione finale, si arrivi, anche, a un provvedimento di amnistia”.

LETTA, MESSAGGIO INECCEPIBILE, GOVERNO FARÀ LA SUA PARTE

“Per quanto riguarda l'ambito applicativo dell'amnistia -ha scritto Napolitano- ferma restando la necessità di evitare che essa incida su reati di rilevante gravità e allarme sociale (basti pensare ai reati di violenza contro le donne), non ritengo che il presidente della Repubblica debba -o possa- indicare i limiti di pena massimi o le singole fattispecie escluse. La ‘perimetrazione della legge di clemenza rientra infatti tra le esclusive competenze del Parlamento e di chi eventualmente prenderà l'iniziativa di una proposta di legge in materia”. In tema di amnistia “decide il Parlamento e decide anche quali reati toccare. Non è mai successo che toccasse reati finanziari”, ha dichiarato il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri, escludendo quindi il leader del Pdl dai beneficiari dell'indulto o dell'amnistia. Ridurre drasticamente la popolazione carceraria, “è un imperativo morale e categorico -ha continuato- è un momento di vera e propria emergenza e stiamo lavorando su molti fronti, dalla capienza all'alleggerimento”. Il messaggio, ha commentato Enrico Letta, “è ineccepibile”. “Se è vero -ha affermato il presidente del Consiglio- che il grado di civiltà di una nazione si misura dal livello delle proprie prigioni, l'attuale situazione mortifica la dignità dei detenuti e, con loro, dell'Italia intera. Le parole di Napolitano, che interpretano al meglio il dettato e lo spirito della Costituzione, indicano la strada per riscattarci”, ha osservato il premier. “Per quanto di sua competenza, nel pieno rispetto delle prerogative del Parlamento come richiamate dallo stesso presidente della Repubblica, il governo continuerà a fare di tutto per recepire indicazioni e sollecitazioni giunte dal capo dello Stato”, ha concluso Letta.

CARCERI: CANCELLIERI, FALSA IDEA CHE TUTTO SIA FATTO PER IL CASO BERLUSCONI

(Adnkronos) - Il ministro dell'Interno esclude che il messaggio del Capo dello Stato sull'emergenza carceraria sia stato scritto pensando anche ai problemi di Silvio Berlusconi: “Una falsa idea. Quali dovranno essere i reati da inserire nell'amnistia e quali togliere, lo decide il Parlamento. Mi limito a osservare però che mai i reati finanziari e fiscali sono stati cancellati da un'amnistia”, dice Annamaria Cancellieri, in un colloquio con La Stampa. La titolare del Viminale aggiunge che sul fronte carcerario intervenire “è un imperativo categorico. Bisogna intervenire in maniera repentina” anche perché “nessuno si rende conto di che emergenza sia. Nelle celle ci sono cinque livelli di letti

a castello. Siamo clamorosamente al di fuori delle misure previste dal nostro stesso regolamento carcerario”. “È un momento -sottolinea il ministro- di vera e propria emergenza e stiamo lavorando su molti fronti per una vera riforma carceraria. Stiamo facendo un discorso sul mutamento del tipo di carcere, ma questi interventi richiedono tempo. L'alleggerimento sarebbe fondamentale, è proprio quello che ci manca”.

ALFANO, LEGGE PRO-BERLUSCONI? SOLITE STRUMENTALIZZAZIONI UNIDIREZIONALI

“Sono pronto a fare la mia parte -ha dichiarato Angelino Alfano- le strutture del ministero dell'Interno sono pronte ad avviare una collaborazione con il ministero della Giustizia per tradurre in pratica il monito del Presidente Napolitano”, ha dichiarato Angelino Alfano che ha liquidato le accuse dei parlamentari 5 Stelle, convinti che Berlusconi alla fine troverà una scappatoia. “Di fronte a un'emergenza non ci si può occupare di una sindrome monomaniacale compulsiva. Qualsiasi cosa si dica, la scaricano in una sola direzione. I soliti strumentalizzatori la solo in una direzione”. Durissimo, come detto, il fuoco di sbarramento del M5S. “Non è imparziale, ora lasci”, è l'invito che sale dai social network dei parlamentari M5S, con commenti al vetriolo sulle parole pronunciate da Napolitano da Cracovia. Quasi tutti i commenti sono accompagnati dagli hashtag #Napolitanodimettili e #napolitanocrazia. Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, ha ribattuto ricalcando le parole usate dal presidente: “È lui che se ne frega... delle opposizioni”. Per Alessandro Di Battista “Napolitano è uscito allo scoperto! Stiamo smascherando la loro la loro faziosità, il loro voler difendere soltanto poltrone e privilegi. Complimenti per il suo comportamento, presidente! “. Quando il Parlamento darà seguito alle sollecitazioni di Napolitano, il Movimento guidato da Grillo non sarà il solo all'opposizione. “La Lega Nord -ha dichiarato il segretario Roberto Maroni- è contraria a qualsiasi forma di indulto o amnistia. Il problema del sovraffollamento carcerario si risolve costruendo nuove carceri e non rimettendo in libertà decine di migliaia di delinquenti”.

CARCERI, ZANDA (PD): BASTA GALERE-TORTURA

(9Colonne) Roma, 9 ott - “Via le galere-tortura ma una legge ad personam con il Pd non passerà”. Non lascia spazio a dubbi il capogruppo del Partito Democratico in Senato, Luigi Zanda che a Repubblica spiega: “Nessuno mette in dubbio che i delinquenti debbano stare in galera e che le pene debbano essere eseguite e certe. Ma nessuno, nemmeno un delinquente, dev'essere torturato”. Il senatore Pd aggiunge: “Mi sono sentito mortificato quando il presidente Napolitano ha ricordato un fatto preciso: l'Italia è stata condannata per la violazione della convenzione europea che proibisce la tortura”.

CARCERI, MASTELLA: PER L'INDULTO FINII ALLA GOGNA

(9Colonne) Roma, 9 ott - “Per averci provato finii alla gogna”: lo ricorda alla Stampa l'eurodeputato Clemente Mastella che nel 2006, come ministro della Giustizia, propose l'indulto. “Nonostante il voto dei terzi del Parlamento, sembrava l'avessi fatto solo io. Mi arrivarono cazzotti da destra e da sinistra, fui sottoposto alla gogna mediatica”. Mastella sottolinea poi: “La recidiva di solito del 30 per cento, dopo l'indulto si è fermata al 17-18 per cento, massimo il 20. Neppure questo mi fu riconosciuto”.

CARCERI, CASSON (PD): PERCORSO INTERVENTI PRIMA DI AMNISTIA

(9Colonne) Roma, 9 ott - "L'aiuto a Berlusconi può venire solo dall'Aula": così il senatore Felice Casson in un'intervista alla Stampa in merito alle polemiche delle ultime ore seguite all'appello di Napolitano. Il senatore del Pd spiega poi la posizione del suo partito nei confronti di indulto o amnistia: "Non c'è nessuna preclusione ideologica, ma ci si può arrivare alla fine di un percorso: al primo punto ci sono la depenalizzazione, le misure alternative al carcere e la limitazione della carcerazione preventiva. Il secondo punto è il Piano carcerario sparito dall'orizzonte del Parlamento e del governo; il terzo punto l'emergenza carceri sulla quale intervenire".

CARCERI, QUAGLIARIELLO: PD SI LIBERI DA OSSESSIONE BERLUSCONI

(9Colonne) Roma, 9 ott - Gaetano Quagliariello, ministro delle Riforme e uno dei leader dell'ala governativa del Pdl, in un'intervista ad Avvenire torna a parlare di decadenza e lancia un avvertimento al Pd e ad Epifani: "Ora bisogna trovare il modo per correggere in Aula una brutta pagina della nostra storia parlamentare scritta in Giunta. Non è ancora troppo tardi". Per il ministro il "percorso in Giunta avrebbe dovuto essere molto più approfondito e invece c'è stata solo una folle e irrazionale rincorsa del Pd ai Cinque Stelle. Ora però sembra che qualcosa possa cambiare: ci sono i tempi supplementari che si giocano in Aula a Palazzo Madama. Non bisogna perdere l'occasione". Quagliariello commenta poi l'appello del capo dello Stato su amnistia e giustizia e torna ad avvertire il Pd: "Sulla giustizia e sulle carceri non faccia come ha fatto in Giunta sulla legge Severino. Ascolti le parole del capo dello Stato, si liberi dell'ossessione di poter favorire indirettamente Berlusconi e guardi alla sostanza dei problemi".

CARCERI, SISTO (PDL): DIFFICILE METTERE FRODE FISCALE IN AMNISTIA

(9Colonne) Roma, 9 ott - "La frode fiscale è un reato particolarmente grave, credo che ci sia qualche difficoltà a comprenderlo nell'amnistia". Così il deputato del Pdl e presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera Francesco Paolo Sisto, in diretta ad Agorà, su Rai3.

Carceri: Zaia; situazione disumana, se ne facciano di nuove

(ANSA) - LONGARONE (BELLUNO), 9 OTT - "La partita delle carceri e il problema del sovraffollamento segnano degli aspetti di disumanità e di inciviltà unici". Ne ha parlato oggi il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, rispondendo alle domande dei giornalisti a Longarone per il 50/o dal disastro del Vajont. "Le due soluzioni - ha detto - sono svuotare le carceri o farne di nuove; io sono per quest'ultima soluzione". "Siamo tutti disponibili - ha proseguito - a finanziare nuove carceri perché chi commette reati deve essere punito e rieducato non per strada", perché "se da un lato c'è chi ha commesso il reato - ha concluso Zaia - dall'altro c'è chi l'ha subito ed in questa fase ci stiamo dimenticando di questi ultimi".

Giarrusso (M5S): Indulto? Serve a ex vicepresidente Csm o tesoriere nei guai

Roma, 9 ott. (LaPresse) - "Soltanto ieri il presidente della Repubblica ha scoperto che c'è un problema nelle carceri? Non è così. Dopo il 2006 si fece l'indulto e poi più nulla. Noi che abbiamo a cuore i bisogni di tutti i nostri cittadini, anche i carcerati, abbiamo presentato un piano carceri". Così il senatore M5S Michele Giarrusso, nel corso di una conferenza stampa sull'emergenza carceraria a palazzo Madama. "Chi ha beneficiato dell'indulto del 2006? - ha aggiunto - Ne ha beneficiato Berlusconi. A chi serve adesso? Possiamo pensare a un ex vicepresidente del Csm indagato per falsa testimonianza o a qualche tesoriere di partito che è nei guai con la giustizia. Noi continueremo a porci queste domande, denunceremo sempre quello che c'è dietro". Le misure sulle

carceri di cui si parla, ha concluso, “da un lato sono operazioni immobiliari-speculative perché le carceri borboniche sono nel centro delle città, dall’altro rispondono a interessi politici di chi non è mai andato in carcere e non ci vuole andare”.

Napolitano: Bindi (PD), Parlamento affronti problema carceri

Berlusconi? Vicenda si chiuderà in Senato con decadenza (ANSA) - ROMA, 9 OTT - “Amnistia e indulto vanno a favore di una umanizzazione del sistema carcerario. Su questo ci dobbiamo concentrare”. Così l’esponente del Pd osi Bindi, a margine di una conferenza stampa sulla legge elettorale. “Provvedimenti di questo genere vanno al di là della maggioranza che sostiene il governo. Dovrebbe essere tutto il Parlamento a occuparsene”. Quanto al nodo dei processi di Silvio Berlusconi, Bindi osserva: “Bisogna pensare al miglioramento delle condizioni dei carcerati e non alla personalizzazione. Su Berlusconi il Senato voterà la decadenza e la sua vicenda si risolverà in quella sede”. “Mi auguro dunque che il Parlamento possa affrontare questo problema enorme”, conclude.

Napolitano: Pannella, una sovranità ora reale e giuridica

Potenza un raduno nazionale a sostegno del Capo dello Stato (ANSA) - POTENZA, 9 OTT - “L’iniziativa del Presidente della Repubblica sulle carceri ci permette finalmente di non dover scegliere più tra Cesare e Pietro, ma di scegliere una sovranità reale e giuridica che, forse, sta diventando ‘francescana’”. Così stamani Marco Pannella, a Potenza, nel corso di una conferenza stampa, annunciando poi un “grande raduno nazionale nel capoluogo lucano, a sostegno di Napolitano”. Pannella, parlando in una delle sale del seminario di Potenza, ha spiegato che il raduno “necessario e urgente” dovrebbe svolgersi l’11 ottobre, ma l’iniziativa “è in corso di organizzazione”: il leader dei Radicali ha auspicato una forte partecipazione non solo dei componenti nazionali del partito, ma anche “della gente, con un riscontro soprattutto nelle coscienze”. Pannella ha quindi ricordato il sostegno di Silvio Berlusconi ai referendum proposti dai Radicali, “e lui può essere considerato uno di noi, ma non i berlusconiani”, per quei quesiti referendari che “una sinistra povera e triste, caricatura della destra, e unita dal potere, e da nessun altro valore, non ha sostenuto”. Pannella, con il ministro degli Esteri Emma Bonino ed altri esponenti del partito, ha annunciato nei giorni scorsi anche la sua candidatura in Basilicata con le liste della “Rosa nel pugno” alle prossime elezioni regionali che si svolgeranno a novembre.

CARCERI: MARONI, LEGA FARÀ BARRICATE CONTRO LEGGE DI AMNISTIA

QUALCUNO INSINUA SIA MISURA AD PERSONAM Milano, 9 ott. (Adnkronos)- “Sono nettamente contrario a qualunque forma di amnistia e di indulto. Il sovraffollamento delle carceri è un problema serio che si risolve costruendo nuove carceri, non mettendo in libertà migliaia e migliaia di detenuti. Le statistiche dicono che, con un provvedimento del genere, aumentano i crimini ed è esattamente quello che dobbiamo evitare, quindi noi faremo, se serve, le barricate in Parlamento. La Lega le farà per evitare che questo provvedimento passi”. Lo afferma Roberto Maroni, presidente di Regione Lombardia e segretario del Carroccio, rispondendo a chi gli chiede cosa pensa dell’amnistia e dell’indulto, a margine di un incontro sulla vendemmia 2013 al Circolo del Commercio a Milano. “Qualcuno insinua -prosegue il governatore- ma non ci voglio credere e pensare, che sia una misura fatta ad personam. Ma in ogni caso la misura in sé è sbagliatissima, il Governo deve darsi una mossa e realizzare nuove carceri”. Interpellato sulla possibilità di utilizzare anche le carceri in disuso, il presidente propone di “rimetterle in funzione, come avevo proposto io da ministro dell’Interno. Ci sono delle strutture già attive che possono essere utilizzate. Questa è la strada, l’amnistia è la peggiore delle soluzioni”. Maroni conclude sottolineando come “molti poi

sono extracomunitari e la soluzione potrebbe essere di fargli scontare la pena nei loro paesi. Bisogna fare accordi bilaterali e muoversi, non stare a Roma a Palazzo Chigi a far finta che i problemi si risolvano da soli”.

CARCERI, LEVA (PD): NO AD AMNISTIA SENZA RIFORMA GIUSTIZIA

(9Colonne) Roma, 9 ott - “Il tema oggi da affrontare non è come fare uscire i carcerati dalle galere, ma come non farli entrare. Il rischio che si corre se noi limitassimo l’intervento ad un provvedimento di clemenza è quello che dal giorno dopo saremmo dal punto e a capo. Allora dobbiamo sfruttare questa contingenza dovuta anche alle prescrizioni europee e dalla minaccia delle sanzioni comunitarie per aprire una sessione straordinaria in Parlamento affinché si affrontino i nodi strutturali del sovraffollamento carcerario”. Danilo Leva, responsabile Giustizia del Pd, con una intervista ad Affaritaliani.it, plaude al discorso di Napolitano, ma mette un freno all’ipotesi di amnistia. “Solo al termine di un processo di riforma della giustizia si può valutare un provvedimento di amnistia e indulto”. Poi ribatte a chi, soprattutto tra i 5 Stelle, vede nel discorso di Napolitano un aiuto al Cavaliere: “È deprimente assistere a questo dibattito e soprattutto ridurre la portata del discorso del Presidente della Repubblica alle vicende personali di Berlusconi. Non accetto una visione caricaturale di un dibattito che riguarda davvero il livello di civiltà del nostro Paese e l’allineamento del sistema delle pene italiano ai dettami della Costituzione e dell’Europa. Dobbiamo essere all’altezza di questo dibattito, non cedere a chi strumentalizza le condizioni di vita di migliaia di essere umani perché c’è il rischio di coinvolgere Berlusconi. Noi comunque non lo consentiremo”.

CARCERI, MAZZIOTTI (SC): NAPOLITANO NON HA PARLATO SOLO DI AMNISTIA

(9Colonne) Roma, 9 ott - “Il discorso alle camere del Presidente Napolitano è stato importante e denso di contenuti, ma come al solito le reazioni della nostra politica sono state scomposte e concentrate su un unico tema: Berlusconi”, “è un dibattito strumentale e del tutto inutile. In realtà, Napolitano ha detto chiaramente che il perimetro di eventuali provvedimenti di clemenza lo dovrà stabilire il parlamento. E non è affatto detto che tale perimetro debba includere i reati per i quali Berlusconi è stato condannato o è indagato”. Così Andrea Mazziotti, responsabile giustizia di Scelta Civica. Che aggiunge: “La sola parola amnistia induce, invece, pulsioni e reazioni scomposte da parte di tutti. E come al solito si parla dei problemi del singolo Berlusconi, anziché di quelli della popolazione carceraria. È proprio questo tipo di politica che ha portato alla crisi carceraria attuale e sarebbe ora di occuparsi di cose serie; ma se devo giudicare dalle prime reazioni, non sono ottimista”. “Scelta Civica - prosegue Mazziotti -, ha da tempo indicato le sue proposte per risolvere l’emergenza carceraria. Riteniamo necessario intervenire con una riforma complessiva del sistema penale che depenalizzi i reati minori - a partire da quello di immigrazione clandestina - e modifichi le regole sulla recidiva. Basterebbero interventi ben calibrati in questi campi a risolvere anche in gran parte lo scandalo della custodia cautelare in carcere. Nel suo messaggio, il Presidente della Repubblica ha sottolineato come quasi il 40% dei detenuti non sia ancora condannato con sentenza passata in giudicato. Come già abbiamo fatto presente ieri, prima di liberare con amnistia e indulto generalizzati i condannati in via definitiva, sarebbe giusto provare a risolvere questa situazione gravissima, che riguarda spesso reati di allarme sociale scarsissimo. Per questo sosterremo anche i referendum cautelari”.

Carceri: Casson, aiuto a Berlusconi può venire solo dall’Aula

(ASCA) - Roma, 9 ott - “Nel messaggio del Presidente non ho letto alcuna parola che si può interpretare” come un regalo a Berlusconi. “Il problema casomai va spostato al Parlamento, che

potrebbe inserire norme pericolose nell'ottica segnalata dai 5 Stelle, magari usando questo strumento per intervenire ancora una volta a favore di Berlusconi". Lo ha sottolineato il senatore del Pd Felice Casson, in un'intervista a 'La Stampa. Dalle pagine del quotidiano di Torino, Casson ha spiegato che "se l'indulto sarà previsto per un certo tipo di reati, bisognerà vedere che tipo di reati saranno inclusi. In secondo luogo, in generale quando si concede un indulto, chi ne ha già usufruito o non può usufruirne più, o può ma in modo limitato. Bisognerà vedere cosa scriverà il Parlamento, che potrebbe anche decidere di concedere l'indulto per la pena residua per Berlusconi, con l'estinzione delle pene accessorie". Di certo "se ci fossero delle norme del genere a tutela del Cavaliere, noi non le voteremmo e quindi la maggioranza richiesta di due terzi verrebbe meno".

Carceri: Mauro, allibito da accuse si voglia favorire Berlusconi

(AGI) - Roma, 9 ott. - "Sbigottito", "allibito per le accuse che si voglia favorire Berlusconi". Così il ministro della Difesa Mario Mauro si è detto a proposito delle reazioni da alcune parti politiche dopo le parole di ieri del presidente Napolitano rivolte al Parlamento sull'emergenza carceri. Mauro, intervenuto in collegamento telefonico con il programma 'Radio anch'io', su Radio 1 Rai, ha sostenuto che "amnistia e indulto non sono alternative alla giustizia ma sono un modo di essere della giustizia, e quindi un Parlamento che si rende conto di questo e che faccia questo sarebbe un Parlamento più forte e più generoso per un Paese migliore".

Carceri: Palma, Berlusconi potrà godere di un altro indulto

(AGI) - Roma, 9 ott. - "In astratto sì, è così". Così Francesco Nitto Palma ex ministro Pdl, risponde ad una domanda intervistato da Repubblica se un altro indulto possa significare un ulteriore sconto di pena per Berlusconi. "Non la metterei su questo piano - precisa - a parte che bisogna vedere in quali termini, con quali formulazioni un provvedimento del genere sarebbe assunto dal Parlamento. Non è giusto anteporre la vicenda personale a un allarme per il quale siamo richiamati dalla corte di Strasburgo". Nitto Palma, riferendosi ad eventuali schermaglie parlamentari su indulto e amnistia ha detto che "Non sarà una passeggiata. Inutile nascondere che anche tra noi ci sono posizioni molto diverse".

"Abbiamo già delle opzioni a portata di mano - ha detto ancora Nitto Palma - . Bisogna licenziare al più presto il disegno di legge che è pendente in seconda lettura in commissione giustizia, che riguarda le misure alternative al carcere. E domani (oggi n.d.r.) votiamo gli emendamenti anche all'altro testo, a firma mia e di Caliendo che si concentra sulla sospensione con messa alla prova. Sul processo agli irreparabili e sulla depenalizzazione: disegno di legge che al più presto rimanderemo in aula e cercheremo di approvare".

Napolitano: Migliore (Sel), serve cambiamento strutturale, cancellare vergogna

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - "Condivido pienamente il messaggio del presidente della Repubblica fatto ieri alle Camere sulle carceri. Penso che debba essere colto nella sua interezza e completato con il tema delle droghe". Lo ha detto Gennaro Migliore, deputato di Sel, che ha annunciato che sosterrà in Parlamento le tre proposte di legge di iniziativa popolare volute da Antigone e da altre associazioni sul tema delle carceri, i cui contenuti sono stati illustrati questa mattina alla Camera in una conferenza stampa. Secondo Migliore il messaggio di Napolitano non si può ridurre alla sola richiesta di indulto e amnistia ma in quel messaggio va colto l'invito a cambiare strutturalmente il sistema carcerario. "Io non credo che Berlusconi - ha detto Migliore - sarà oggetto di questo provvedimento. Bisogna perciò convincere gli appartenenti al Movimento 5 Stelle che vogliono schierarsi per la difesa delle libertà individuali; su questo argomento - ha aggiunto - noi faremo

quanto prima delle scelte drastiche”. Per Migliore una eventuale amnistia non dovrà essere “orizzontale ma sui reati. Bisogna - ha concluso - cancellare una vergogna”.

Carceri: M5S, Napolitano male informato corregga parole avventate

(AGI) - Roma, 9 ott. - “Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è male informato. Il Movimento 5 Stelle ha a cuore i problemi dei cittadini e sul tema del drammatico sovraffollamento degli istituti penitenziari ha presentato in tempi non sospetti, il 5 agosto 2013, un piano carceri alternativo a quello del commissario straordinario che a oggi, è doveroso ricordarlo, ha prodotto zero nuovi posti detenuto”. Lo sottolinea in una nota il Movimento 5 stelle di Camera e Senato.

“Un piano, quello del Movimento 5 Stelle, che è stato consegnato due mesi fa nelle mani del ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri - si precisa nella nota - basato sui dati reali dell’amministrazione penitenziaria e fondato sui principi di vivibilità, economicità, territorialità, tempestività, sostenibilità ambientale e rispetto dei diritti umani. Il tutto senza ricorrere a provvedimenti ‘svuota carceri come amnistia e indulto che rischiano di favorire i ‘soliti noti, come avvenuto col senatore Berlusconi che, grazie all’indulto del Mastella 2006, ha visto scontata di tre anni la sua pena. Con lui ne hanno giovato banchieri, imprenditori, manager e politici, autori di reati predatori del paese e magari ne potranno giovare ancora con un nuovo indulto e amnistia”. “A titolo di esempio - prosegue la nota 5 stelle - i 980 nuovi posti consegnati dal ministero delle Infrastrutture sono costati 235mila euro a posto detenuto, mentre il piano alternativo consentirebbe di giungere allo stesso scopo al costo massimo di 50mila euro a posto detenuto. Il timore è che sulle spalle dei reclusi si incentivi la speculazione edilizia tramite la vendita delle vecchie carceri storiche ubicate nei centri cittadini e la costruzione di nuove, quando, invece, basterebbe razionalizzare gli spazi e l’impiego della vigilanza carceraria. Consegneremo al presidente Napolitano il piano carceri elaborato dal Movimento 5 Stelle, perché possa riconsiderare le affermazioni rilasciate ieri a Cracovia, evidentemente frutto di poca conoscenza delle nostre attività parlamentari”. “Gradiremmo - concludono i 5 stelle di Camera e Senato - anche, a nome dei nove milioni di cittadini che rappresentiamo nelle istituzioni da lui presiedute e garantite, una dichiarazione in senso correttivo delle avventate considerazioni espresse a caldo. Un movimento politico che esprime un così alto consenso tra i cittadini, nonché la maggiore forza parlamentare di opposizione, merita ed esige la dignità e il rispetto che la Carta Costituzionale gli assegna”.

SPERANZA (PD): ACCOGLIERE POSITIVAMENTE PAROLE NAPOLITANO

“Penso che le parole che saranno contenute nel messaggio alle Camere inviato dal presidente Napolitano alle Camere debbano essere accolte in maniera assolutamente positiva”. Lo ha detto il capogruppo del Pd alla Camera Roberto Speranza, intervistato da Radio Radicale. “La mia posizione- aggiunge- è che non possiamo essere indifferenti a questo messaggio, e che il problema del sovraffollamento carcerario è un problema molto molto serio”. Il messaggio del Capo dello stato sarà letto alle Camere alle 16.

CESA (UDC) E MARAZZITI (SCELTA CIVICA): POSSIBILE AMNISTIA

Udc e Scelta Civica potrebbero sostenere un’amnistia per sfozzire il sovraffollamento nelle carceri italiane. “La situazione è drammatica, parliamo di persone, donne, giovani, che avranno anche commesso dei reati ma che non meritano le condizioni delle carceri oggi, che non possono rimanere in quello stato. Bisogna ascoltare con grande attenzione le parole del capo dello Stato, e non solo ascoltare, ma anche fare.

Io - ha detto a Radio Radicale il segretario dell’Udc Lorenzo Cesa - sono per l’amnistia, e di fare subito una seria riforma della giustizia, di cui si parla da tanti anni ma che non è mai stata fatta”.

“Il messaggio di Napolitano - ha fatto eco da Scelta Civica Mario Marazziti - è un grande fatto. Non ne conosciamo ancora il contenuto, non aveva mai fatto un messaggio, il tema è centrale, ed è la prima volta che sceglie questo strumento. Io sono un sostenitore di una misura di amnistia, se accompagnato ad una riforma sul sistema delle pene. Spero che questo messaggio ci aiuti a ritrovare l'unità sulle cose da fare”.

ANTIGONE: L'ITALIA RISCHIA MILIONI IN RISARCIMENTI

“Subito via le leggi su droghe, immigrazione e recidiva. Si diano ai detenuti più ore di vita sociale e di aria. E con la clemenza si faccia ripartire il sistema nella legalità”. Questi i punti nodali, secondo il presidente di Antigone, Patrizio Gonnella, perché il pianeta carceri esca dall'emergenza. L'ultimo rapporto dell'associazione Antigone, che si occupa dei diritti nelle carceri, riporta un lungo elenco di criticità.

La sentenza della Corte europea del maggio 2013 ha stabilito che entro fine maggio 2014 l'Italia deve tornare nella legalità penitenziaria. La Corte dei diritti umani di Strasburgo ha impegnato l'Italia ad assumere provvedimenti deflattivi risolutivi rispetto al sovraffollamento nonché a riorganizzare la vita penitenziaria migliorando le condizioni di vita interna.

“I detenuti sono costretti a vivere in spazi angusti e inadatti dal punto di vista sanitario per circa 20 ore al giorno - dichiara Patrizio Gonnella - mentre la Corte Europea prevede che meno di 3 metri quadri a persona comporta la violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea del 1950 sui diritti umani che proibisce la tortura e ogni forma di trattamento inumano o degradante”.

Il sovraffollamento. L'Italia ha il tasso di sovraffollamento più alto di tutta l'area Ue: secondo Antigone, 170 detenuti ogni 100 posti letto. Per il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria i posti letto regolamentari sono 47 mila. Antigone ne conta 10 mila in meno, ovvero 37 mila, in quanto detrae dai posti letto presenti sulla carta tutti quelli relativi a reparti chiusi in quanto in ristrutturazione (ad esempio due reparti del carcere romano di Regina Coeli). Circa 28 mila persone quindi vivono in spazi ritenuti degradanti dalla Corte di Strasburgo.

I ricorsi a Strasburgo. Sono a oggi molte centinaia i ricorsi pendenti per questioni legate allo spazio insufficiente; circa 400 sono quelli presentati dal difensore civico di Antigone. La valutazione di questi ricorsi è al momento bloccata nell'esame da parte della Corte europea in attesa che l'Italia assuma provvedimenti sistemici.

Se non dovessero essere assunti a fine maggio 2014 verranno valutati tutti i ricorsi. Se tutti e 28 mila i detenuti in surplus e senza spazio vitale dovessero fare ricorso l'Italia dovrà sborsare una cifra intorno ai 420 milioni di euro a titolo di risarcimento. Infatti nella ultima sentenza la Corte ha assicurato una media di 15 mila euro di risarcimento a detenuto.

I numeri della carcerazione in Italia. 22 anni fa i detenuti erano 31.053. 12 anni fa erano 55.393. Oggi sono 64.458. Il 35,19% è composto da stranieri. Il 4,42% donne. Il 37,17% è in custodia cautelare. Il 39,44% ha una imputazione o condanna per violazione della legge sulle droghe. Il 53,41% è dentro per reati contro il patrimonio. Il 10,2% ha una condanna o una imputazione di mafia e dintorni. Il numero assoluto dei detenuti per associazione a delinquere di stampo mafioso è pari a 6.758 di cui 134 donne e 75 stranieri.

Il 36,8% è in carcere per reati contro la persona. Il 60,45% delle persone condannate deve scontare una pena residua inferiore ai 3 anni. 16.626 sono in affidamento in prova al servizio sociale. 1.295 detenuti sono in semilibertà. 18.627 sono in detenzione domiciliare di cui il 21,6% è composto da stranieri. Il 15,3% della popolazione reclusa ha solo la licenza elementare o è privo di titolo di studio o è analfabeta.

Le cause del sovraffollamento. Secondo Antigone le leggi sulla recidiva (ex Cirielli), sulle droghe (Fini-Giovanardi) e sulla immigrazione (Bossi-Fini) sono alla base della crescita della popolazione detenuta negli ultimi 22 anni. La loro abrogazione costituisce una parte del contenuto delle tre proposte di legge di iniziativa popolare promosse da decine di organizzazioni e associazioni.

L'amnistia. Il provvedimento di clemenza favorirebbe, accompagnato dalle riforme di sistema, un ritorno alla normalità. Entro maggio, infatti, dovremo avere tanti detenuti quanti sono i posti letto.

BRUNETTA (PDL): MESSAGGIO IMPONE AGIRE SU GIUSTIZIA

Il Pdl legge nella decisione del Capo dello Stato di inviare alle Camere un messaggio sull'emergenza carceri una ragione in più per sollecitare un'iniziativa di riforma della Giustizia da parte del Governo Letta.

“Il messaggio alle Camere del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano sulle misure necessarie per affrontare la questione carceraria - ha affermato il presidente dei deputati Pdl Renato Brunetta- introduce con la massima forza e autorevolezza il tema della giustizia nelle cose da fare da parte di governo e Parlamento. Ascolteremo alle 16 di oggi con la dovuta attenzione l'appello del Capo dello Stato, che ringraziamo per questo suo gesto, e chiediamo sin d'ora al premier Letta di dettare le linee per darvi attuazione”.

“Al presidente del Consiglio ricordiamo e domandiamo, con rispetto e determinazione - ha sottolineato- di dar corpo al programma enunciato il 2 ottobre nel suo discorso per la fiducia.

Quando indicò che, in tema di “opportune e urgenti riforme”, “sulla giustizia il nostro lavoro potrà basarsi sulle importanti indicazioni contenute nella relazione conclusiva del gruppo di lavoro nominato dal presidente Napolitano il 30 marzo 2013”.

Si tratta della riforma della giustizia da attuare partendo dal testo dei “saggi”. E assicurò impegno per “l'adempimento degli obblighi europei (a cominciare dal rispetto delle decisioni della Corte di giustizia dell'Unione europea)”, che si connettono con l'apertura della procedura d'infrazione aperta dall'Unione Europea sulla “responsabilità civile dei magistrati”.

“Lungo la strada aperta dal Capo dello Stato - ha concluso Brunetta - intraprenderemo da oggi una vigorosa campagna parlamentare, che avrà il suo perno nella proposta di sei indagini conoscitive sui sei quesiti referendari sulla giustizia promossi dai radicali e per i quali il Popolo della Libertà ha dato un contributo decisivo nella raccolta delle firme. Le indagini conoscitive dovranno incardinarsi nelle commissioni Giustizia dei due rami del Parlamento. Questo per consentire agli elettori di votare sulla base di conoscenze certe e condivise”.

CARCERI. LETTA: MESSAGGIO INECCEPIBILE, GOVERNO FARÀ DI TUTTO

“Il messaggio alle Camere del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sulla questione carceraria è ineccepibile. Il capo dello Stato centra una delle vere emergenze del nostro Paese. Se è vero che il grado di civiltà di una nazione si misura dal livello delle proprie prigioni, l'attuale situazione mortifica la dignità dei detenuti e, con loro, dell'Italia intera. Le parole di Napolitano, che interpretano al meglio il dettato e lo spirito della Costituzione, indicano la strada per riscattarci. Per quanto di sua competenza, nel pieno rispetto delle prerogative del Parlamento come richiamate dallo stesso presidente della Repubblica, il governo continuerà a fare di tutto per recepire indicazioni e sollecitazioni giunte dal capo dello Stato”. Lo dice il presidente del Consiglio Enrico Letta.

CARCERI. ALFANO: SÌ A MONITO NAPOLITANO E RIFORMA GIUSTIZIA

“Siamo pronti a fare la nostra parte. Le strutture del ministero dell'Interno sono pronte ad avviare immediatamente una collaborazione con quelle della Giustizia ed io con la Cancelleria, per tradurre in pratica il monito ed anche il forte invito del Presidente della Repubblica. Crediamo siano maturi i tempi per una riforma della giustizia che prenda beneficio dal lavoro dei saggi e per un lavoro sulle carceri che, come dalle parole del Presidente Napolitano, abbia tutti i connotati dell'urgenza”. Lo scrive su Facebook il ministro dell'Interno, Angelino Alfano.

CARCERI. DI STEFANO (M5S): NAPOLITANO A GAMBA TESA SU PARLAMENTO

“In questo momento la Boldrini sta leggendo una lettera di Napolitano alle Camere che chiede l’amnistia per risolvere il problema delle carceri in Italia da tempo sotto infrazione in Europa. Napolitano interviene a gamba tesa sulla vita del Parlamento. Chi avrà da salvare? Siamo alle barzellette. Questo Governo e questo Presidente della Repubblica non agiscono mai sulle cause, sempre sulle conseguenze e sempre in malafede”. Lo scrive su facebook Manlio Di Stefano, deputato 5 stelle.

CARCERI. DELLAI (SC): ESAMINARE OPZIONI INDICATE DA CAPO STATO

“Messaggio severo e ineludibile: in gioco non ci sono solamente i possibili effetti della sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo, ci sono soprattutto i principi di civiltà giuridica e di umanità e l’efficacia stessa della politica giudiziaria del Paese. Il Parlamento deve agire di conseguenza con assoluta sollecitudine, esaminando con attenzione tutte le opzioni indicate dal capo dello Stato”. Lo afferma il capogruppo di Scelta civica alla Camera, Lorenzo Dellai.

CARCERI. ZANDA (PD): PARLAMENTO TRASFORMERÀ IN LEGGE MESSAGGIO

“Il presidente della Repubblica rimette davanti agli occhi di tutti noi la fotografia completa della drammatica situazione delle carceri. Tutto il Parlamento dovrebbe sentirsi umiliato per non aver posto finora i rimedi di propria competenza”. Così il presidente dei senatori del Pd Luigi Zanda commenta il messaggio del capo dello Stato alle Camere. “Mortifica tutti noi che lo Stato italiano sia stato ritenuto colpevole di aver violato ‘la proibizione dei trattamenti inumani e degradanti iscritti sotto la rubrica ‘proibizione della torturà della convenzione europea. È un motivo che rende ancora più urgente per le Camere accogliere e trasformare in legge il messaggio del presidente Napolitano”, conclude.

CARCERI. PISICCHIO (CD): PARLAMENTO NON PUO’ PIÙ FAR FINTA NIENTE

“Napolitano ha posto in modo costituzionalmente ineccepibile la questione drammatica delle carceri italiane, argomentando efficacemente intorno all’art. 27 e ai forti rilievi posti dalla Corte di Strasburgo. Ma non si è limitato a fare il catalogo delle gravissime disfunzioni: ha anche indicato le vie per uscirne. Adesso il Parlamento non puo’ più far finta di niente”. Lo afferma il presidente del gruppo Misto alla Camera e vicepresidente di Centro democratico Pino Pisicchio.

DI BATTISTA (M5S): PAROLE NAPOLITANO DA BRIVIDO, SARÀ BATTAGLIA

“Napolitano ci manda un messaggio sullo stato delle carceri e sulle condizionioni di vita dei detenuti. Un messaggio che puo’ avere senso se non ci fosse il sospetto, o per qualcuno la certezza, che abbia a che fare con il condannato Berlusconi, principale alleato del Pd in quest’avventura dell’indecente inciucio”. Lo scrive su facebook Alessandro Di Battista, deputato 5 stelle. “Le parole che ci fanno rabbrivire (ripeto, in questo momento storico) sono indulto e soprattutto amnistia-prosegue- un ricattatore professionista come B. non torna mai a mani vuote, vedremo e valuteremo nelle prossime ore la portata del messaggio del Capo dello Stato. Partirà la macchina informativa che farà di tutto per evitare di accomunare problema carceri con sorte personale del mariuolo brianzolo. Occorrerà per vincere questa battaglia l’apporto di tutti i cittadini liberi. Si alza la posta in gioco e si alza la forza e la ‘qualità’ delle azioni da parte del potere. Il M5S vuole sovvertire il potere e liberare Italia e italiani. O si vince o si perde, non si puo’ pareggiare. In alto i cuori”.

PD: NIENTE AMNISTIA E INDULTO PER REATI COME BERLUSCONI

Il Pd esclude provvedimenti di clemenza per il reato in base al quale è stato condannato Silvio Berlusconi. “Amnistia e indulto possono arrivare solo al culmine di un percorso che prevede misure strutturali che incidano definitivamente sul problema del sovraffollamento carcerario e concretizzino la funzione rieducativa della pena”, dice Danilo Leva, responsabile giustizia del Pd, interpellato alla Camera. I Democratici propongono “dopo la legge di stabilità una sessione straordinaria” sul sovraffollamento delle carceri con provvedimenti sulla riduzione della custodia cautelare, la revisione della ex Cirielli e dei reati legati alla tossicodipendenza e alla immigrazione. “Amnistia e indulto- aggiunge Leva- possono arrivare al termine di questo percorso e in ogni caso non potrebbero riguardare reati particolarmente odiosi nè i reati di natura economica e fiscale”.

CARCERI. VERINI (PD): MESSAGGIO DI GRANDE VALORE CIVILE E MORALE

“Con il suo messaggio contro il drammatico sovraffollamento delle carceri, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non solo richiama Parlamento e altre istituzioni al rispetto obbligatorio di prescrizioni europee ma, ancora una volta, pronuncia parole di grande valore civile e morale che debbono essere subito ascoltate”. Lo afferma il capogruppo Pd in commissione Giustizia della Camera, Walter Verini, che aggiunge: “Condivido pienamente anche l’invito del Presidente della Repubblica ad adottare provvedimenti di clemenza straordinari, come indulto e amnistia. In certi momenti coraggio, responsabilità e principi di civiltà e umanità debbono andare di pari passo”.

CARCERI. MELONI (FDI): NO AMNISTIA E INDULTO

“Fratelli d’Italia sarà sempre dalla parte dei cittadini onesti e non voterà mai a favore dell’amnistia e dell’indulto, che fanno pagare agli italiani l’inadempienza dello Stato, rispetto a un sistema carcerario incapace di conciliare la certezza della pena con i diritti dei detenuti di scontare il loro debito con la giustizia in condizioni di umanità e vivibilità”. Lo dice il presidente dei deputati di Fratelli d’Italia, Giorgia Meloni, che aggiunge: “L’emergenza carceri è una assoluta priorità nazionale, ma il problema del sovraffollamento si risolve con interventi strutturali: pene alternative per i reati minori, accordi bilaterali per far scontare agli stranieri le pene nei Paesi di provenienza, risoluzione dell’annosa questione dell’abuso della carcerazione preventiva, che oggi riguarda più di un terzo dei detenuti. Rimettere in libertà i condannati significa sancire il totale fallimento dello Stato e Fratelli d’Italia non si renderà mai complice di un simile scempio”.

SPERANZA (PD): PDL VUOLE CLEMENZA PER CAV? SE LO TOLGA DA TESTA

Il capogruppo dei Democratici Roberto Speranza esprime a nome del Pd “cauta apertura” alla possibilità di un provvedimento di clemenza per risolvere il problema dell’emergenza carceraria. “Sono temi che toccano la coscienza delle persone rispetto ai quali c’è bisogno di approfondire nei gruppi e nei partiti. Ma certo le parole di Napolitano non possono restare inascoltate”, aggiunge, spiegando che il Pd pensa prima ad “altri provvedimenti importanti, ad esempio sulla custodia cautelare”. E a chi gli chiede se siano fondati i sospetti di chi ritiene che amnistia e indulto possano riguardare Silvio Berlusconi, Speranza taglia corto: “Questa è una lettura banale. Napolitano solleva un problema reale e drammatico, le vicende di Berlusconi non hanno a che fare con questo problema. Se qualcuno lo pensa se lo tolga dalla testa”.

CARCERI. MATTEOLI: PARLAMENTO RACCOLGA MONITO NAPOLITANO

“Il Parlamento raccolga il monito del presidente della Repubblica e vari al più presto l’indulto, l’amnistia ed i provvedimenti conseguenti”. Lo dichiara il senatore del Pdl Altero Matteoli, commentando il messaggio alle Camere del Capo dello Stato. Secondo Matteoli, “una grande e forte democrazia, come la nostra, dimostra di essere tale se è capace anche di essere clemente con chi ha sbagliato, offrendogli una possibilità. Auspico che le Commissioni competenti di Camera e Senato- conclude- comincino subito ad istruire le proposte da sottoporre all’esame ed al voto delle Assemblee legislative e che su di esse convergano le maggioranze previste dalla Costituzione”. problema. Se qualcuno lo pensa se lo tolga dalla testa”.

CARCERI. M5S: CAIMANO SI SALVA, NAPOLITANO PEGGIOR PRESIDENTE

“Ecco è arrivato il momento di pagare i debiti. La Boldrini legge in aula il lungo discorso inviato dal capo dello stato sulla grave situazione della carceri, dopo un buon quarto d’ora arriviamo al punto. Il presidente sponsorizza l’idea di un Indulto e di un Amnistia. Così ripagheranno Berlusconi per non aver fatto cadere il Governo. Il caimano sta per salvarsi ancora una volta”. Lo scrive su facebook Matteo Mantero, deputato 5 stelle. “E per tutto questo dobbiamo ringraziare il partito democratico che invece di scegliere il professor Rodotà ha preferito inginocchiarsi davanti a quello che sta per passare alla storia come il peggior presidente della repubblica che l’Italia abbia mai avuto- aggiunge- ancora un volta ha vinto Berlusconi. Ancora un volta stiamo per perdere tutti noi. Vergogna”.

CARCERI. BALDUZZI (SC): SERVE COERENZA CON PAROLE DI NAPOLITANO

“Apprezzabile il messaggio del Presidente Napolitano sulle carceri, sia per le analisi sia per il ventaglio delle soluzioni possibili e utili, a partire dalle ragionevoli considerazioni in tema di indulto. Ma non basta plaudire al Capo dello Stato, occorre prendere sul serio le sue parole ed essere coerenti. Proprio oggi, Pd e Pdl hanno respinto alcuni emendamenti di Scelta Civica al decreto sul femminicidio volti a introdurre istituti di giustizia riparativa e misure alternative alla detenzione. L’argomento portato per respingerli è che tali innovazioni hanno un necessario carattere di generalità e non sarebbe opportuno anticiparle con riferimento a singoli reati. Ma noi riaffermiamo con forza che proprio sulle violenze domestiche e di genere le misure alternative hanno un grande significato e possono essere apripista per modifiche più ampie”. Lo dice Renato Balduzzi, capogruppo di Scelta Civica nella Commissione Affari costituzionali.

CARCERI. SCHIFANI: BENE NAPOLITANO, SOLUZIONI DEFINITIVE

“Sull’emergenza carceri è arrivato il momento di soluzioni definitive. Bene ha fatto il presidente Napolitano a porre ancora una volta l’attenzione in maniera così autorevole su un tema drammatico che riguarda la coscienza di ognuno di noi”. Lo dichiara il presidente dei senatori del Pdl, Renato Schifani, che continua: “Il mio impegno parlamentare in questa battaglia di civiltà sarà totale, anche in linea con i provvedimenti di amnistia e indulto suggeriti dal Capo dello Stato. Chi, come me, ha avuto modo di visitare da presidente del Senato numerosi istituti penitenziari, ha visto con i suoi occhi le inaccettabili condizioni di degrado nelle quali versano le carceri italiane. La politica, che in quel ruolo istituzionale ho sollecitato con fermezza, deve fare ora la sua parte per voltare finalmente pagina e cancellare una realtà che non è degna di un Paese civile, adempiendo nel termine fissato al pronunciamento della Corte Europea dei diritti dell’uomo”.

CARCERI. MANCONI (PD): SUBITO AMNISTIA E INDULTO

“Ora c’è solo da augurarsi che il Parlamento non sia, ancora una volta, sordo alle parole del Capo dello Stato e alle ragioni del diritto. Dopo il messaggio del Presidente della Repubblica, non c’è altro da aggiungere e non ci sono più alibi dietro cui nascondere la propria codardia”. Lo afferma in una nota Luigi Manconi, senatore del Partito Democratico. “Il testo del Quirinale è perfetto: vengono individuate con la massima precisione le cause di una situazione che ‘ci umilia davanti all’Europa e vengono suggeriti i provvedimenti capaci di rimuovere quelle cause. L’ammnistia e l’indulto, previsti dalla Carta Costituzionale- continua il senatore democratico- possono avere la funzione di restituire un po’ di normalità a un sistema patologicamente alterato e possono decongestionare una struttura oggi parossisticamente deforme. Solo attraverso l’introduzione di elementi di normalità e ordinarietà, solo attraverso una rilevante deflazione del numero dei reclusi, solo attraverso il rispetto degli standard minimi di civiltà giuridica, sarà possibile realizzare quelle riforme di struttura non più deferibili che il sistema penitenziario pretende. Già all’inizio della legislatura ho presentato un disegno di legge che prevede tre anni di indulto (cinque per i malati) e l’ammnistia per i reati punibili, nel massimo, con quattro anni di pena detentiva, che siano stati commessi prima del 14 Marzo 2013. Oltre che per i reati di maggiore allarme sociale- conclude Manconi- l’indulto non sarebbe applicabile nei casi che abbiano già beneficiato dello sconto di pena previsto dalla legge del 2006. Dunque, uno strumento per dare seguito alla autorevolissima sollecitazione del Capo dello Stato è a disposizione del Senato che potrà calendarizzarne la discussione con l’urgenza richiamata dal Presidente Napolitano”.

CARCERI. POLVERINI (PDL): FAVOREVOLE A QUALSIASI PROVVEDIMENTO

“Sono favorevole da sempre a qualsiasi provvedimento che possa rendere dignitosa la vita in carcere perché non si può costringere donne e uomini a vivere in una situazione insostenibile”. Lo afferma la deputata Renata Polverini (Pdl), che aggiunge: “Ero favorevole quando a chiedere l’ammnistia fu un grande papa come Giovanni Paolo II, lo resto oggi, che finalmente lo reclama anche il capo dello Stato. A questo punto, però, il governo non ha più alibi e deve impegnarsi nel mettere in campo misure decisive per superare anche strutturalmente, e quindi con una riforma della giustizia, il problema delle carceri italiane”.

CARCERI. DI PIETRO: INDULTO E AMNISTIA? TEMPISTICA SOSPETTA

“Ci stavamo chiedendo cosa fosse stato offerto in cambio a Berlusconi per sorreggere il Governo Letta. Lo abbiamo capito quando abbiamo sentito le due paroline magiche che da giorni molti ripetono: amnistia e indulto. Silvio Berlusconi è un cittadino come gli altri e come tale deve essere trattato: la legge è uguale per tutti”. Lo dice il presidente dell’Italia dei Valori, Antonio Di Pietro. “Sin da quando è nata la Repubblica- aggiunge Di Pietro- per risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri si ricorre a questi escamotage, invece di accelerare la tempistica processuale e di costruire nuove strutture carcerarie. Adesso basta, non sono queste le priorità del Paese né le soluzioni”.

CARCERI. GINEFRA (PD): PRIMA DEPENALIZZAZIONE REATI MIORI

“Pur rispettando i suggerimenti del Presidente della Repubblica, per far fronte al problema del sovraffollamento delle nostre carceri in modo strutturale, proporrei di valutare prioritariamente la depenalizzazione di alcuni reati minori con la trasformazione della sanzione prevista per gli stessi da detentiva ad amministrativa”. È quanto dichiara il deputato del Pd Dario Ginefra.

CARCERI. BITONCI (LN): NO A PROVVEDIMENTI DI CLEMENZA

“Nessuna proposta o progetto futuro potrà farci digerire provvedimenti di clemenza. Ci opporremo con forza, così come abbiamo sempre fatto, a qualsiasi ipotesi di amnistia e indulto. Noi, al contrario dell’Europa, stiamo dalla parte delle vittime. Per noi i carnefici devono restare in galera, non essere liberati. Certo, abbiamo apprezzato il passaggio della lettera del presidente Napolitano in cui si fa riferimento alla necessità di riprendere il discorso degli accordi bilaterali per far scontare nei paesi d’origine le pene ai condannati stranieri. Era una nostra proposta. Così come fa piacere che sia stato ripreso il piano dell’edilizia carceraria. Ma tutto questo non può trasformarsi in un voto favorevole a qualsiasi indulto o amnistia”. Lo dice Massimo Bitonci, capogruppo della Lega Nord al Senato.

CARCERI. ESPOSITO (PDL): FAVOREVOLE A MISURE STRAORDINARIE

“Il presidente Napolitano, con il dettagliato e accorato messaggio inviato alle Camere, apre un determinante spazio di dialogo per una seria riflessione sulle disastrose condizioni delle nostre carceri. Auspico che le parole del Capo dello Stato non cadano nel vuoto e che sia valutata con rigore e senza sterili pregiudizi la sua proposta di intraprendere misure eccezionali, quali l’indulto e l’amnistia, per consentire ai detenuti di poter espiare la propria pena essendo rispettate le più basilari norme ed i diritti degli esseri umani. È un tema che non concerne soltanto l’idea di giustizia, ma che riveste una preponderante valenza etica. Per problematiche straordinarie siano vagliate misure altrettanto straordinarie, lo sostengo da tanto tempo e porto avanti questa mia battaglia con fermezza e caparbia”. Lo ha detto il vicepresidente dei senatori del Pdl, Giuseppe Esposito.

CARCERI. UGL: NAPOLITANO CONFERMA SITUAZIONE COMPROMESSA

“Il messaggio del Presidente della Repubblica alle Camere rappresenta il segnale più chiaro di quanto la situazione dei penitenziari italiani sia compromessa”. Lo dichiara il segretario nazionale dell’Ugl Polizia Penitenziaria, Giuseppe Moretti, che commenta il messaggio alle Camere sull’emergenza carceri del Presidente Napolitano, spiegando che “riteniamo fondamentale che vi siano provvedimenti risolutivi, pur essendo perplessi sugli effetti in termini di sicurezza che potrebbero determinare misure quali l’indulto e l’amnistia, se non accompagnati da misure di sostegno esterno delle istituzioni territoriali, mentre plaudiamo il Presidente per le altre soluzioni presentate, tra le quali diverse da tempo tracciate dall’Ugl come, ad esempio, un minor ricorso alla carcerazione preventiva o l’espiazione della pena nei Paesi d’origine per i detenuti stranieri”. Per il sindacalista “di certo l’immagine contenuta nel documento presentato alle Camere descrive una condizione che l’Ugl sta cercando di portare da lungo tempo all’attenzione di chi ha il potere di legiferare in materia, ritenendo prioritari interventi che ripristinino la dignità e l’umanità della pena, senza dimenticare che le disastrose condizioni strutturali delle carceri ed il grave sovraffollamento si ripercuotono sul carico di lavoro del personale di polizia penitenziaria, costretto a lavorare in luoghi insalubri e con gravi rischi per la sicurezza”. “Auspichiamo- conclude- che tale forte monito permetta di individuare finalmente fondi straordinari provenienti ad esempio dai beni sequestrati alla mafia, ovvero consenta anche l’utilizzo dei fondi europei Pon per riportare l’Italia al rango europeo che la dovrebbe contraddistinguere in virtù della propria Carta Costituzionale”.

CARCERI: SERENI (PD): POLEMICHE IN MALAFEDE

“Il messaggio del capo dello Stato alle Camere è un richiamo per tutti e richiede un approfondimento serio e senza rinvii nelle sedi proprie del Parlamento. Su alcune misure, come ad esempio le pene alternative e la ‘messa alla provà, peraltro la Camera è già intervenuta anche in questa legislatura. Soltanto chi è in malafede può commentare riducendo al ‘teatrino della politica nostrana un tema doloroso come quello della drammatica condizione delle carceri e delle violazioni

dei diritti umani dovuti alla lentezza della giustizia italiana”. Lo dice la vice presidente della Camera Marina Sereni (Pd) dopo aver ascoltato il messaggio inviato dal presidente della Repubblica.

CARCERI. CANCELLIERI: AMNISTIA PER BERLUSCONI? È FALSA IDEA

“È una falsa idea”. Così il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri, ai cronisti che le chiedevano se l’amnistia, provvedimento sul quale il Capo dello stato ha invitato le Camere a riflettere, potesse riguardare anche Silvio Berlusconi. “Su questi interventi- aggiunge il ministro a margine di un convegno organizzato da Uman foundation alla Luiss- decide il parlamento. E decide anche quali reati toccare e non è mai successo toccasse reati finanziari.

CARCERI. MARONI: CONTRARI A QUALSIASI FORMA INDULTO O AMNISTIA

“La Lega Nord è contraria a qualsiasi forma di indulto o amnistia. Il problema del sovraffollamento carcerario si risolve costruendo nuove carceri e non rimettendo in libertà decine di migliaia di delinquenti”. Lo afferma il segretario federale della Lega Nord, Roberto Maroni, in relazione all’odierno messaggio del Presidente della Repubblica al Parlamento.

CARCERI. CANCELLIERI: ORA IMPEGNO CATEGORICO SU RIFORMA

“Ora ci vuole un impegno categorico. È il momento di fare una vera e propria riforma carceraria”. Così il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri, commenta il messaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alle Camere. “Bisogna rispondere in maniera repentina- ha aggiunto Cancellieri a margine di un convegno organizzato da Uman foundation alla Luiss- ma ci vorrà comunque del tempo per ristrutturare e costruire nuove strutture”. Il ministro ha concluso sottolineando che si tratta “di una situazione drammatica: abbiamo detenuti che stanno su dei posti letto a castello addirittura su cinque livelli”.

CARCERI. CICCHITTO: PRENDERE IN CONSIDERAZIONE INDULTO E AMNISTIA

“Il messaggio alle Camere del Presidente Napolitano prende di petto una situazione che ormai è del tutto al di fuori non solo delle garanzie costituzionali, ma anche delle condizioni minime del vivere civile, cioè la condizione carceraria”. È quanto dice Fabrizio Cicchitto (Pdl), aggiungendo: “Allora tutte le proposte avanzate dal Presidente della Repubblica vanno prese in seria considerazione per affrontare il fenomeno, comprese quelle straordinarie come l’indulto e l’amnistia. Infatti il degrado della condizioni carcerarie è tale che esso deve essere affrontato con la necessaria incisività e urgenza e non può più essere rinviato. Esso indirettamente si collega anche alla questione giustizia che il Presidente del consiglio Enrico Letta nel suo discorso alla Camera”.

CARCERI. BRUNETTA: MESCHINI CONTRARI AMNISTIA SE GIOVA AL CAV

“Un grazie a Napolitano per la forza e concretezza con cui questo suo messaggio riporta in primo piano il tema della giustizia. Lo fa affrontandola nel punto in cui essa si esprime nella forma disumana di carceri sovraffollate, spesso proprio a causa di un uso esagerato della custodia cautelare”. Lo dice Renato Brunetta, presidente dei deputati del Pdl. “Amnistia e indulto sono da questo momento tra i primi punti all’ordine del giorno dei lavori del Parlamento. Il Popolo della Libertà è pronto a dare il suo contributo concreto in nome di quei valori di umanità senza cui la civiltà muore. Il bene comune e la considerazione del valore universale che c’è in gioco mostrano la

meschinit  di quelli che per il solo miserevole sospetto che possa giovare a Berlusconi, sperano che continui la tortura del sovraffollamento per quasi 70mila persone”, conclude.

CARCERI. LEGA: PROPOSTA IRRICEVIBILE. AMNISTIA REGALO DELINQUENTI

“Indulto e amnistia sono una resa incondizionata dello Stato di fronte alla criminalit . Ventiquattromila detenuti in libert  sarebbero un colpo mortale alla sicurezza dei cittadini onesti. Questa proposta   un film che abbiamo gi  visto nel 2006 con il governo Prodi. La Lega Nord era contraria allora ed   contraria anche oggi”. Lo dichiara Nicola Molteni, capogruppo in Commissione Giustizia per la Lega Nord a Montecitorio.

CARCERI. FERRANTI: FAREMO APPROFONDIMENTO SU INDULTO E AMNISTIA

“Un messaggio importante, analitico e approfondito, che impone adesso una valutazione attenta di tutte le parole del capo dello Stato”.   quanto afferma Donatella Ferranti, presidente della commissione Giustizia alla Camera: “Quanto detto sulle riforme strutturali necessarie per risolvere la drammatica situazione delle carceri ci conforta particolarmente perch  giunge a conferma che in Parlamento stiamo marciando nella giusta direzione. Il presidente Giorgio Napolitano- sottolinea l’esponente del Pd- ha infatti richiamato misure come la detenzione domiciliare, misure gi  approvate qui alla Camera e per le quali auspico ora un rapido voto al Senato. E ha fatto riferimento- ricorda ancora Ferranti- al tema cruciale delle misure cautelari, tema che stiamo gi  esaminando in commissione e che avr  ora, lo spero sinceramente, uno stimolo in pi  per procedere con speditezza”. Quanto all’amnistia e all’indulto, “prima di qualunque provvedimento di clemenza- conclude Ferranti- mi faro’ promotrice in commissione di uno specifico approfondimento, diretto a ottenere dal ministro della Giustizia una mappatura puntuale della situazione carceraria sotto il profilo delle tipologie di reato che pi  sono causa di sovraffollamento. E comunque, ogni intervento straordinario dovr  muoversi sempre su binari di equilibrio e coerenza tra tutela della libert  personale, certezza della pena e sicurezza dei cittadini”.

CARCERI. BERNINI: PDL COMPATTO AL FIANCO DI NAPOLITANO

“Il Parlamento accolga senza indugio l’appello del presidente Napolitano. E accolga anche l’invito a valutare rimedi straordinari ed immediati per mettere fine alla ‘condizione umiliante in cui l’Italia si trova per le troppe violazioni al divieto di trattamenti inumani e degradanti nei confronti dei detenuti”. Lo dichiara in una nota Anna Maria Bernini, Senatrice e Portavoce vicario del Pdl. “  impensabile che l’Italia continui a presentarsi in tutte le sedi internazionali col marchio della tortura verso detenuti costretti a vivere in 3 metri quadrati, e dell’ingiustizia per la lentezza dei processi. Oltretutto, pende una condanna della Corte europea dei diritti umani che fissa il termine di un anno dallo scorso maggio per riportare la situazione delle nostre carceri a un livello decente. Il Pdl e i suoi parlamentari sono compattamente al fianco del presidente Napolitano in questa elementare e urgente battaglia di civilt ”, conclude.

CARCERI. AGOSTINELLI (M5S): NUOVO DIKTAT POLITICO DI NAPOLITANO

“Nuovo diktat politico del vero capo del governo Giorgio Napolitano che indica la via dell’amnistia e dell’indulto alle Camere! Abbiamo gi  visto come nel 2006 l’indulto sia stato fallimentare e non abbia risolto alcun problema, non   stato mai preso in considerazione il nostro piano di ristrutturazione delle carceri ma si vuole proseguire invece con questa soluzione che non fa altro che schiaffeggiare nuovamente il principio di certezza della pena ed aprire la porta a l’ennesimo

salvacondotto giudiziario al condannato Silvio Berlusconi”. Lo scrive su Facebook Donatella Agostinelli, deputata 5 stelle.

CARCERI. NAPOLITANO: M5S SE NE FREGA DEI PROBLEMI DELLA GENTE

“Coloro i quali pongono la questione in questi termini vuol dire che sanno pensare a una sola cosa, hanno un pensiero fisso e se ne fregano dei problemi della gente e del Paese. E non sanno quale tragedia sia quella delle carceri. Non ho altro da aggiungere”. Lo dice il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, da Cracovia ai microfoni di SkyTg24, rispondendo a una domanda sulle critiche sollevate dal Movimento 5 Stelle sul suo messaggio alle Camere da loro collegato al caso Berlusconi.

CARCERI. DI MAIO: NAPOLITANO SE NE FREGA DELLE OPPOSIZIONI

“Da arbitro è sceso in campo ed oggi ha finalmente indossato la fascia di capitano delle larghe intese. Quando mi spiegherete a cosa è servito l’indulto di Prodi nel 2006, allora potremo parlare. È lui che se ne frega... delle opposizioni”. Lo scrive Luigi Di Maio, vice presidente della Camera del M5s, su Facebook.

CARCERI. CASINI: BENE NAPOLITANO, PARLAMENTO VOLTI PAGINA

“Il messaggio del presidente Napolitano alle Camere sul sovraffollamento delle carceri italiane che viola i diritti umani e umilia il nostro Paese davanti al mondo deve essere accolto e tradotto in concreto dal Parlamento senza ulteriore indugio”. Lo afferma Pier Ferdinando Casini, presidente della commissione Affari esteri del Senato, che aggiunge: “Lo stesso presidente Napolitano ha ricordato che dal 1953 al 1990 si sono succeduti provvedimenti di amnistia ogni tre anni circa. Poi più nulla, se si eccettua l’indulto del 2006: si tratta di un’ulteriore conferma del fatto che la politica negli ultimi 20 anni sull’emergenza carceri ha colpevolmente ridimensionato il proprio ruolo, preferendo inseguire facili consensi piuttosto che perseguire l’interesse generale del Paese”. Quindi, conclude Casini, “se oggi si vuole davvero voltare pagina, occorre mettere da parte gli interessi contrari e contingenti e superare timori e tentazioni strumentali, di cui il fanatismo di alcune dichiarazioni di oggi è preoccupante segno rivelatore, per rispondere ad un preciso dovere civile e morale. E per evitare, tra l’altro, ripercussioni negative sul bilancio dello Stato in seguito a nuove prevedibili condanne europee per gravi violazioni dei più elementari diritti umani”.

CARCERI. ROSSOMANDO (PD): NAPOLITANO CHIARO SU CAUSE E RIMEDI

“Il messaggio del presidente Napolitano ha indicato con nettezza cause e rimedi all’intollerabile situazione delle nostre carceri, in entrambi i casi su un piano strutturale e articolato. È stata indicata una strada in parte già intrapresa dal parlamento con l’approvazione dei recenti provvedimenti in tema di pene alternative e correzioni di automatismi frutto della legislazione passata”. Così Anna Rossomando, deputata del Pd, componente della commissione Giustizia, che aggiunge: “In questo quadro è stata consegnata al parlamento la responsabilità di una risposta organica complessiva che vede nel carcere una extrema ratio e nel reinserimento dei condannati attraverso strumenti innovativi e alternativi una linea guida. È in questo tracciato che si può affrontare anche il ricorso a strumenti straordinari come amnistia e indulto richiamato da Napolitano che ha espressamente ricordato la responsabilità del parlamento nell’indicare il preciso perimetro di questi provvedimenti”.

CARCERI. FEDELI (PD): INTERPRETAZIONI MALEVOLI IN MALAFEDE

“Il messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sulle carceri contiene un’analisi limpida di una situazione drammatica, inumana e purtroppo nota, e indicazioni per trovare subito soluzioni che il Parlamento e il governo dovranno tradurre in fatti”. Lo dice la senatrice del Pd Valeria Fedeli, vicepresidente del Senato, che aggiunge: “Tutti coloro che in queste ore stanno dando delle parole del Presidente interpretazioni malevoli sono in assoluta malafede e non esitano a strumentalizzare anche la più terribile delle condizioni umane per fare propaganda. Giorgio Napolitano agisce nell’esclusivo interesse dell’Italia e gli italiani lo sanno bene”.